

VICENTINI NEL MONDO

01



N.01 | FEBBRAIO 2020 | ANNO 67

Opere e patti

GEMELLAGGI

Chiampo e Sarcedo
con vista sul Brasile

COVER STORY

Emigranti e Lanerossi Vicenza
il calcio che unisce

TESTIMONIANZE

Vicentini raccontano
l'Australia che brucia



Rinnova il tuo abbonamento a:



VICENTINI
NEL MONDO



INVIARE LA RIVISTA VICENTINI NEL MONDO A:
(Allegare copia di pagamento)

NOME..... COGNOME.....

NATO A *..... IL *..... RESIDENTE A

INDIRIZZO..... CAP.....

CITTÀ..... PAESE..... e-mail.....

Per i nati all'estero eventuale comune di origine dei genitori.....

(*) Dati facoltativi. Data Firma.....

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede Associazione Vicentini nel mondo.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
**Associazione Vicentini nel Mondo, Via E. Montale, 27
(c/o Camera di Commercio)
36100 Vicenza - Italy**

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA INTESA
Filiale Via Fermi 130 - 36100 Vicenza

IBAN: IT 35 M 03069 11885 100000001570

Codice Swift: BCITITMM

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI
O DENARO CONTANTE**

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL
TITOLARE DELL'ABBOONAMENTO
IL NUMERO DI SCADENZA
DELL'ABBOONAMENTO È RIPOATATO
SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

SOMMARIO

- 04 IL DIRETTORE**
Quando l'universo danza a Vo'di Brendola
- 05 IL PRESIDENTE**
Emigrazione, tanti piccoli libri che fanno una grande Storia
- 06 ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO**
Un anno vissuto positivamente
- 08 ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO**
La Provincia, nuova voce del nostro giornale
- 09 LA PAGINA DELLA PROVINCIA**
Cicloturismo: la Provincia mette in rete il territorio
- 10 ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO**
Gli emigranti, sempre benvenuti in Camera di Commercio
- 11 REGIONE VENETO**
Veneti, "italiani modello"
- 12 COVER STORY**
Vicentini nel Mondo e Lanerossi, che gioco di squadra
- 14 NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Carlotta stende il mondo con una mossa di karate
- 15 NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Borsa di studio a Chiara, firmata Valmorbida, Australia
- 16 VICENZA CRONACHE**
La memoria di Bruno Oboe ora vive in Bolivia
- 17 VICENZA CRONACHE**
In Brasile ci si trova in piazza Sarcedo
- 18 VICENZA CRONACHE**
Portinari, l'artista globale che unisce Chiampo e Brodowsky
- 20 VICENZA CRONACHE**
Notiziario
- 21 VICENZA CRONACHE**
L'Australia brucia anche a Vicenza
- 22 I CIRCOLI**
VICENTINI NEL MONDO
- 30 DIALETTANDO SPECIAL**
Jack, l'amico aborigeno che mi aprì gli occhi

**Si comunica che la pagina FB ufficiale
dell'associazione è:
@AssociazioneVicentininelMondo
Scrivi a:
info@entevicentini.it**

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio
Progetto grafico: Lucia Campiello - Workin Studio
Segreteria di redazione: Patrizia Bombi
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg.
del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di
iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa:
Foto copertina: Vicenza: veduta di Monte Berico da ponte Furo

01 | FEBBRAIO | 2020



PAG.
12



PAG.
14



PAG.
18



PAG.
21



Il direttore Stefano Ferrio

Quando l'universo danza a Vo' di Brendola

Forse è difficile rendersene conto, eppure nell'anno 2020 viviamo in un mondo che oltre a essere complicato, e per certi versi terribile, risulta, finché sta in piedi, emozionante. Questo drastico abbattimento delle distanze, indotto dalla globalizzazione e dalla tecnologia che l'ha resa possibile, espone infatti l'umanità a stati d'animo impensabili fino a vent'anni fa.

Il flusso ininterrotto delle notizie, diffuse in qualsiasi istante da qualsiasi luogo, fa sì che chi vive nella provincia di Vicenza abbia la possibilità di condividere in tempo reale con altri milioni di individui l'ansia per l'epidemia di "coronavirus" dilagata in Cina, lo sgomento per la morte improvvisa di un campione del basket come l'americano Kobe Bryant, il senso di impotente dolore suscitato dalla scomparsa dalle carte geografiche di un Paese chiamato Siria.

Non è semplice separare queste sensazioni, individuali e collettive nello stesso tempo, dal frastuono mediatico dovuto all'inevitabile appropriazione di ogni singola notizia da parte di un potere politico che tenderà a manipolarla e a condizionarla per i più vari fini, secondo regole del gioco da non demonizzare, ma piuttosto da metabolizzare come costi variabili della convivenza planetaria. Resta il fatto che la visione di un tg o la lettura di un quotidiano, cartaceo od online non fa differenza, costituisce per l'individuo connesso del XXI secolo occasione di meditazione profonda, e per certi versi dolorosa, su un Destino della specie umana avvertito come bene comune esile finché si vuole, eppure proprio per questo prezioso, toccante.

Ce lo ricordano, in questo numero del nostro giornale, gli amici Germano Spagnolo e Lino Timillero, pronti a raccontarci, da laggiù, di un'Australia che, come l'Amazzonia lo scorso anno, "sta bruciando" non in un altro mondo e in un altro tempo, ma proprio qui, adesso, mentre, a quasi ventimila chilometri di distanza, beviamo un caffè, giochiamo a tennis, malediciamo l'estratto conto della banca, cambiamo canale storditi dalle menzogne di un talk show.

Deriva da qui l'emozione riservata in esclusiva agli esseri umani del XXI secolo. Dal sapere che, aguzzando lo sguardo interiore, i pennacchi di fumo sollevati dall'incendio della foresta pluviale australiana non sono visibili solo alla periferia di Sydney, ma anche da Monte Berico, dall'altopiano di Asiago o da Pojana Maggiore. Esattamente come a Wollongong e a Canberra è possibile sapere che l'anidride carbonica in eccesso della loro atmosfera è prodotta in parte anche dal Nordest d'Italia. Ma, una volta assimilato lo sconforto, questo nostro pianeta resta più che mai il "Wonderful World" cantato dalla rauchissima e adorabile voce di Louis Armstrong. Perché così si manifesta in una realtà globale dove tanti gradi di separazione si azzerano e innumerevoli vite si intrecciano come mai era successo prima. Per esempio a Vo' di Brendola, meravigliosa frazione in provincia di Vicenza che, pur essendo "meno di un paese", ospita da venticinque anni un festival di musica folk ammirato in ogni parte del mondo. Al punto da avere invitato a esibirsi, l'8 febbraio scorso, dentro un gioiello di sala parrocchiale degna di competere con qualsiasi club della Cinquantaduesima Strada di New York, i Dervisci Rotanti. Sono i mistici ballerini che, attraverso le vorticanti coreografie delle loro danze, apprese dalla tradizione Sufi della Turchia e della Persia, contemplano il Creato ed esprimono la gioia di poterlo fare. Qualcosa per cui sono stati riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.



Il Presidente

Ferruccio Zecchin

Emigrazione, tanti piccoli libri che fanno una grande Storia

Ho notato, negli ultimi tempi, un certo risveglio nella società civile sul tema della storia dell'emigrazione italiana dopo l'Unità d'Italia. Si tratta di un capitolo epocale per le dimensioni in termine numerico ma soprattutto per gli effetti provocati a livello mondiale.

Terre spopolate, come il Brasile e l'Argentina, devono la loro crescita alle braccia arrivate dall'Europa, in particolare dalla Germania nella prima metà dell'ottocento e dall'Italia dal 1870.

Fuggiti dalla miseria, nell'indifferenza delle autorità che vedevano l'esodo verso l'estero come una valvola di sfogo per un Regno incapace di crescere, gli emigrati hanno affrontato l'ignoto con coraggio, sostenuti da una Fede profonda, dalla forza della famiglia, dalla volontà di lavorare per costruire un futuro migliore.

Incredibilmente nei libri di testo scolastici sono state fino a ora riservate all'argomento non più di un paio di facciate. Particolarmente interessante si sta rivelando il Protocollo d'Intesa tra lo Stato e la Regione Veneto per l'insegnamento della storia e cultura veneta nelle scuole.

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi della Provincia di Vicenza, nella persona del Provveditore Carlo Alberto Formaggio e del suo staff, stiamo mettendo in moto un'iniziativa che coinvolgerà i docenti della scuola pubblica e delle paritarie, programmando una serie d'incontri sul tema, avvalendosi di docenti universitari che molto hanno studiato il fenomeno dando alle stampe pubblicazioni importanti.

Questa sensibilizzazione porterà i suoi frutti e avrà un seguito con la presenza nelle classi che lo richiederanno di testimoni, messi a disposizione dalla nostra Associazione.

C'è un altro fatto che aiuta a comprendere meglio il fenomeno dell'emigrazione vicentina.

Molti emigranti o loro discendenti stanno dando alle stampe pubblicazioni che raccontano la storia vissuta dai loro cari o che essi stessi hanno vissuto.

Sono scritti spontanei, frutto del desiderio di non perdere la memoria di quanto è successo. Sono pieni di sentimento perché scritti più con il cuore che con le rigide regole dello scrittore professionista. Questa spontaneità è un grande pregio perché la storia va raccontata, certamente, ma importante è capire com'è stata vissuta dai protagonisti, evidenziandone i risvolti sociali, quelli famigliari ed economici.

Non un elenco cronologico di quanto è successo, ma la spiegazione di come l'emigrato ha vissuto la difficile situazione.

Abbiamo deciso di dare una mano per rendere pubbliche queste storie, interessando i Sindaci e gli assessori alla cultura perché, pur essendo piccole cose, riunite insieme colorano una storia per troppo tempo dimenticata.

Per trattare anche questo tema, l'11 febbraio si è riunito il Consiglio Direttivo in Provincia, a Palazzo Nievo, ospite del Presidente Francesco Rucco.

Dopo l'Assemblea di dicembre tenutasi nella sede del Lanerossi Vicenza Virtus, continua quella che si vuole divenga una consuetudine e cioè di riunire gli organi decisionali nelle diverse realtà del territorio provinciale. Un modo per far sentire l'Associazione un patrimonio dell'intera collettività.



Un anno vissuto positivamente

COSÌ SI PUÒ DEFINIRE IL 2019 DEL NUOVO CORSO, FATTO DI RELAZIONI E DI APERTURE, INTRAPRESO DOPO LE ULTIME ELEZIONI INTERNE. LO SI È TOCCATO CON MANO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE, ECCEZIONALMENTE SVOLTASI ALLO STADIO MENTI GRAZIE A UNA DI QUELLE INIZIATIVE VIRTUOSE CHE STANNO CARATTERIZZANDO L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

Un'associazione aperta, partecipata, mirata su obiettivi precisi, nel segno delle relazioni e dell'espansione di un "brand" culturalmente sempre più prezioso, ovvero i Vicentini nel Mondo, la loro storia, le loro imprese, i loro viaggi in ogni angolo del pianeta. Che questi valori fossero al centro dell'annuale assemblea dell'associazione Vicentini nel Mondo, svoltasi lo scorso 4 dicembre, risultava lampante già dalla sede in cui ci si è ritrovati. Si parla infatti di Casa Vicenza, la nuova palazzina per gli eventi realizzata all'interno dello stadio Romeo Menti, il campo dove da tre quarti di secolo gioca l'amatissima squadra biancorossa della città, da un anno e mezzo rilevata dal gruppo che ruota intorno all'industriale Renzo Rosso, fondatore del marchio di abbigliamento Diesel.

"Siamo davvero felici di poterci incontrare qua – ha esordito, nella sua relazione, il presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin – perché possiamo farlo subito dopo avere concluso con la società Lanerossi Vicenza Virtus un rapporto di collaborazione destinato a fare il bene di tutti: sia dei vicentini sparsi per il mondo, notoriamente legatissimi alla principale squadra della propria terra, sia del Lanerossi Vicenza stesso, proiettatosi con la nuova proprietà della famiglia Rosso lungo una strada di valorizzazione delle proprie radici e potenzialità. Viste le premesse, era un incontro inevitabile, e da oggi inizia a dare i suoi frutti concreti" (sull'accordo vedi l'ampio servizio alle pagine 12 e 13 di questo giornale). Zecchin ha quindi tracciato un bilancio del primo anno di attività del



Sopra, da sinistra: il tesoriere Giuseppe Sbalchiero, il presidente Ferruccio Zecchin, il presidente dei revisori dei conti Stefano Morello.

direttivo di cui è stato posto alla guida dopo il rinnovo delle cariche istituzionali. "E' stato un anno impegnativo, quanto ricco di soddisfazioni – ha spiegato Zecchin – dovute soprattutto a due fatti: il grande entusiasmo e lo stupendo spirito collaborativo che caratterizza, a tutti i livelli, il nuovo gruppo dirigente dell'associazione, e gli importanti segnali di apertura raccolti durante questi primi dodici mesi. Mi riferisco ad esempio al riavvicinamento all'associazione da parte di comuni con cui si erano allentati i rapporti da qualche anno a questa parte, nonché alla prontezza e all'intraprendenza dimostrate nell'aderire a iniziative di grande richiamo, come le celebrazioni per il 500° anniversario della prima circumnavigazione del mondo, compiuta dal vicentino Antonio Pigafetta". I rapporti con l'ente istituzionale di riferimento, ovvero la Regione Veneto, l'organizzazione delle tradizionali, amatissime feste, a cominciare da quella di agosto a Lusiana, la promozione dell'insegnamento di storia dell'emigrazione nelle scuole (come disposto dalla stessa Regio-



L'assemblea di Vicentini nel Mondo

ne) e la valorizzazione in Italia della straordinaria figura di Candido Portinari, figlio di emigranti vicentini divenuto il più importante pittore brasiliano del '900: questi sono i temi che Ferruccio Zecchin ha indicato come prioritari per il 2020.

Dopo il presidente di Vicentini nel Mondo, sono intervenuti il tesoriere Giuseppe Sbalchiero e il presidente dei revisori dei conti, Stefano Morello, per presentare il bilancio preventivo 2020, sostanzialmente in pari grazie a un oculato ricorso al fondo di garanzia. E' seguita l'approvazione finale, giunta all'unanimità, assieme agli applausi dell'intera assemblea.



“Ci sostiene un tifo senza confini”

A UN ANNO DALLA SUA ELEZIONE, IL PRESIDENTE FERRUCCIO ZECCHIN TRAE IMPORTANTI INDICAZIONI DAL GRANDE INTERESSE CHE L'ASSOCIAZIONE HA SAPUTO SUSCITARE NEL PROPRIO TERRITORIO E NEI PAESI IN CUI SI TROVANO I SUOI CIRCOLI. MERITO DI INIZIATIVE COINVOLGENTI E DI RELAZIONI ISTITUZIONALI VIRTUOSE. E PER IL 2020 SI ANNUNCIANO MANIFESTAZIONI DEDICATE AL NAVIGATORE PIGAFETTA E AL PITTORE BRASILIANO CANDIDO PORTINARI, DI ORIGINI VICENTINE

L'ingegner Ferruccio Zecchin, chiampese, è un Presidente di Vicentini nel Mondo visibilmente e comprensibilmente soddisfatto dopo il primo anno del suo mandato alla guida dell'Associazione vicentina. Lo abbiamo intervistato

- Presidente Zecchin, quali sono i dati più rilevanti del 2019 dell'Associazione?

“Sono sostanzialmente due: relazioni più vive e frequenti con i Circoli dei Vicentini nel Mondo, ovvero la nostra ragion d'essere, e una riacquisita centralità nella rete delle relazioni istituzionali”.

- Dei circoli cosa si può dire?

“Che, non appena ricevono uno stimolo, rispondono. Un esempio illuminante è quello del viaggio di formazione compiuto da due insegnanti brasiliane di origine vicentini del Circolo di Flores da Cunha con il supporto del Consorzio Medio Chiampo. Ora sono rientrate in patria con un bagaglio didattico più completo per l'insegnamento del cosiddetto “talian”, la seconda lingua che si parla nel Rio Grande do Sul, fortemente impastata di dialetto veneto antico. Fra l'altro, è stato un viaggio che ha portato particolarmente bene”.

- In che senso?

“Che una delle due prof, Jussara Zenato, è stata eletta nuovo Presidente del Circolo di Flores da Cunha, cosa per la quale le invio le felicitazioni mie personali e di tutta l'Associazione Vicentini nel Mondo. Segno che l'esperienza compiuta assieme alla collega Luiza Dani ha determinato un impegno poi puntualmente premiato”.

- Passando alla presenza dell'Associazione nel proprio territorio, cosa si può dire?

“Innanzitutto che il prodigarsi con determinazione trova puntuali risposte nelle Istituzioni. Parlo della Regione, che continua a garantire il suo prezioso sostegno economico a Vicentini nel Mondo, ma anche della Provincia, che ora avrà una presenza costante nella nostra Rivista, della Camera di Commercio, che ha rinnovato fino al 2030 il comodato d'uso della nostra sede, e di tutti i Comuni che in numero sempre più grande partecipano alle nostre iniziative”.

- E al di fuori delle Istituzioni?

“Vicentini nel Mondo gode attualmente di una visibilità continua e confortante. La bellissima partnership conclusa con il Lanerossi Vicenza, squadra rinata a sua volta dopo molti anni difficili, è solo l'ultimo caso in ordine di tempo. L'idea di fondo, che ha favorito l'intesa con la società biancorossa, è quella di un contatto maggiore e costante, tramite varie iniziative, fra la squadra e questi suoi appassionatissimi tifosi, che la seguono in ogni parte del mondo con lo stesso entusiasmo di chi va abitualmente allo stadio Menzies”.

- E oltre a questo accordo, cos'altro è importante segnalare?

“Il coinvolgimento dell'Associazione nel programma per i 500 anni del primo giro del mondo, compiuto dal vicentino Antonio Pigafetta al seguito di Magellano, l'accordo con il Cenacolo dei Poeti Dialettali per la rinascita del premio legato un tempo a Torri di Quartesolo, o anche i contatti in corso con la Biblioteca Bertoliana e altre realtà del territorio per la presentazione di libri che raccontano la nostra emigrazione”.

- Ipotesi, quest'ultima, che fa venire in mente l'ingresso della sto-

ria dell'emigrazione nei programmi scolastici.

“Esatto, un'iniziativa di grande rilievo frutto del Protocollo d'intesa tra Stato e Regione Veneto. Per sostenerla l'Associazione ha avviato una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, nella persona del Provveditore agli studi professor Formaggio, per un protocollo operativo attorno a cui far ruotare i primi corsi per gli insegnanti, previsti per la prossima primavera: cicli di sei ore affidati a docenti universitari d'eccellenza che mirano a far conoscere agli studenti avvenimenti di un passato che può essere scuola di vita”.

- La costante sembra quella di fare notizia nel migliore dei modi proponendo iniziative di grande spessore.

“Ce ne siamo resi conto anche per i ritorni di immagine, e la continuità di rapporti instauratisi con i principali media della provincia, Giornale di Vicenza, TVA, Tele Chiara, TVIWEB, giornali e riviste minori ma molto diffuse in ambito provinciale”.

- Per l'anno appena iniziato cosa dobbiamo ancora aspettarci?

“La conferma delle iniziative già consolidate negli anni e lo sviluppo di quelle in itinere, come le celebrazioni per Antonio Pigafetta, che proseguiranno fino al 2022. Particolare risalto verrà dato alla promozione dell'opera di Candido Portinari, il grande pittore brasiliano di origini vicentine, alla cui memoria sarà dedicata, il prossimo 2 agosto, la Targa d'Oro, nell'annuale festa di Lusiana, dedicata ai Vicentini emigrati che hanno tenuto alto nel mondo il prestigio della nostra Provincia”.

Stefano Ferrio



La Provincia, nuova voce del nostro giornale

CON UNA PAGINA CHE FA LA SUA COMPARS A PARTIRE DA QUESTO NUMERO. UN'INIZIATIVA REALIZZATA NEL RISPETTO DI UNA MISSION ISTITUZIONALE RIVOLTA A PRESERVARE E DIFFONDERE LA MEMORIA DEL TERRITORIO VICENTINO, COME SPIEGA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, NONCHÉ SINDACO DI VICENZA, FRANCESCO RUCCO

A partire da questo numero il nostro magazine *Vicentini nel Mondo* si arricchisce di un'importante pagina a cura della Provincia di Vicenza.

“E' un'iniziativa che rispecchia un impegno preciso, rivolto a preservare e diffondere la memoria del nostro territorio, con occhio di riguardo ai fenomeni migratori” spiega Francesco Rucco sindaco di Vicenza eletto due anni fa, nonché presidente della Provincia.

“Ecco perché come presidente della Provincia – continua Rucco – ho attuato sin dall'inizio del mio mandato un profondo coinvolgimento dell'ente all'interno di un'associazione come *Vicentini nel Mondo*. Quest'ultima svolge infatti una funzione di collegamento di insostituibile importanza con i nostri migranti e le famiglie dei loro discendenti, consentendo di mantenere viva una memoria, fatta di viaggi e di sacrifici, individuali e collettivi, a cui non possiamo rinunciare”.

“Partecipo sempre con grande entusiasmo e interesse alle occasioni di incontro offerte da un'associazione che seguivo e stimavo già da prima della mia elezione – chiarisce il primo cittadino – e in tal senso ho avuto modo di apprezzare questa recente sinergia avviata con il *Lanerossi Vicenza*.”

La gloriosa squadra biancorossa della città è infatti nel cuore di decine di migliaia di vicentini, compresi quelli che magari abitano dall'altra parte del mondo, e lo stesso seguono le gesta della squadra con una passione commovente.

Trovo importante che con l'arrivo della famiglia Rosso e del nuovo management posto alla guida del

club, sia stato colto questo legame profondo per trasformarlo in un progetto condiviso”.

Il riferimento del presidente della Provincia è all'acquisto del *Vicenza* da parte della società che ruota attorno a Renzo Rosso, il fondatore del brand d'abbigliamento Diesel noto in tutto il mondo, e al figlio Stefano, attuale presidente del “*Lanerossi*”, antico nome della squadra ripristinato dai nuovi vertici biancorossi.

“E' un dinamismo che ritrovo anche in *Vicentini nel Mondo*, associazione attualmente affidata all'intraprendenza e all'energia di un gruppo dirigente impegnato nel trovare sempre nuove prospettive di sviluppo e di comunicazione della propria mission istituzionale”.

A proposito di quest'ultima, il discorso si chiude su due temi legati alle ultime generazioni: la nuova mobilità giovanile verso i Paesi stranieri e la storia dell'emigrazione veneta inserita dalla Regione nei programmi scolastici.

“Capisco le ragioni in base a cui tanti ragazzi cercano lavoro e fortuna all'estero – commenta Rucco – ma so anche che, nel fare questo, si espongono a sacrifici di non poco conto.

Per cui, citando un mio caro amico, uomo di successo a Miami che ha sempre nostalgia delle sue gite in Vespa sui colli Berici, auguro a tutti questi giovani vicentini di avere presto occasioni concrete di tornare a vivere nella loro terra”.

“Quanto alla storia dell'emigrazione nelle scuole – conclude il presidente della Provincia – penso che è una nuova via grazie a cui scoprire



Francesco Rucco, Presidente della Provincia di Vicenza.

l'importanza di conoscere il nostro passato sotto ogni punto di vista”. Rucco, che è notoriamente grande appassionato di sport, nonché tifoso da sempre del *Vicenza*, come sanno molto bene i gruppi della curva sud, non può infine che plaudere all'intesa conclusa fra *Vicentini nel Mondo* e società biancorossa. “E' una di quelle iniziative – commenta – che esaltano le identità di entrambi i soggetti: dei *Vicentini nel Mondo*, storicamente tifosi della loro amatissima squadra biancorossa, ma anche di quest'ultima, al giorno d'oggi attiva in un calcio globalizzato dove ogni club, anche di provincia, ha bisogno di testimonial in grado di rappresentare ed esportare i propri colori e la propria tradizione”.

S.F.

Cicloturismo: la Provincia mette in rete il territorio

CON IL PROGETTO VI.BIKE VENGONO VALORIZZATE LE PISTE CICLABILI ESISTENTI: 21 PERCORSI PER 300 CHILOMETRI. MA SI INVESTE ANCHE IN NUOVE ARTERIE PER COLLEGARE L'INTERO TERRITORIO VICENTINO, PUNTANDO PURE A PERCORSI REGIONALI.

Vicenza è bella comunque la si guardi: arte da assaporare, montagne da respirare, natura da vivere e buon cibo da gustare. Ma c'è un modo di conoscerla che la fa apprezzare ancora di più: percorrerla in bicicletta. Con calma, senza fretta, per vedere anche quegli scorci che un passaggio veloce non permetterebbe di notare.

I turisti lo sanno bene, per questo il cicloturismo è in continua ascesa, apprezzato dagli stranieri e negli ultimi anni anche dagli italiani. E lo sanno bene anche tanti vicentini che vogliono conoscere un po' di più il proprio territorio e il suo immenso patrimonio. Per rispondere al meglio alle esigenze di vicentini e "foresti" la Provincia di Vicenza sta investendo molto sul cicloturismo. Seguendo due vie. La prima è la valorizzazione dell'esistente, con un progetto che si chiama Vi. Bike (www.vibike.it) finanziato, oltre che dalla Provincia, dalla Camera di Commercio. In ViBike il territorio vicentino è stato suddiviso in sette aree, ognuna dedicata ad una "bellezza" della terra berica: Vicenza e i paesaggi di Palladio, le risorgive, i Colli Berici, i territori del Brenta, la valle del Chiampo, Recoaro e le Piccole Dolomiti, l'Altopiano di Asiago.

Sono stati così individuati 21 percorsi per un totale di 300 chilometri da percorrere in bicicletta.

"Ce n'è per tutti i gusti e di tutte le difficoltà - spiega Leonardo De Marzo, consigliere provinciale delegato al turismo; - di sicuro il nostro territorio ha tanto da offrire a chi ama la mobilità lenta e usa la bicicletta come mezzo di traspor-



Piste ciclabili, sempre più numerose e importanti nel futuro della provincia di Vicenza.

to per assaporare a pieno i luoghi che vuole visitare. Grazie al progetto Vi.Bike stiamo facendo rete con le amministrazioni comunali e gli operatori del territorio, perché è fondamentale che alle piste ciclabili siano affiancati i servizi di ricettività e ospitalità richiesti dai turisti."

Ma non è tutto. Due, si diceva, sono le vie che sta percorrendo la Provincia di Vicenza. E se la prima si concentra sull'esistente, la seconda si dedica a nuove realizzazioni. "Obiettivo primario - spiega Renzo Marangon, consigliere provinciale con delega alle piste ciclabili - è collegare i percorsi esistenti, in modo da creare una continuità e permettere agli amanti dei pedali di visitare l'intero territorio vicentino senza mai scendere dalla bici. Senza tralasciare la possibilità di puntare a collegamenti interprovinciali, in

modo da potersi spostare in bici su tutto il territorio regionale."

Un piano ambizioso, che la Provincia sta piano piano trasformando in realtà. Lo scorso anno sono stati finanziati progetti di piste ciclabili per circa 1,3milioni di euro che, aggiunti a un ulteriore milione messo a disposizione dalle amministrazioni comunali, andranno a realizzare 8 nuovi tratti di piste ciclabili. Per il 2020 è già previsto un contributo di 500mila euro per la pista ciclabile di Malo.

"Saremo lieti - concludono i consiglieri provinciali, dedicando il loro pensiero ai Vicentini nel Mondo - se a percorrere queste piste saranno proprio i tanti vicentini che in passato hanno lasciato la loro terra e tornando a visitarla, siamo certi, ne sapranno apprezzare nuovamente tutta la meraviglia."



Gli emigranti, sempre benvenuti in Camera di Commercio

ELISABETTA BOSCOLO MEZZOPAN, SEGRETARIO GENERALE DELL'ENTE CHE PER ALTRI DIECI ANNI CONCEDERÀ GRATUITAMENTE LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE, PARLA DI UN LEGAME STORICO, NATO CON LA PRESIDENZA ILLUMINATA DI DANILO LONGHI, E DESTINATO A SVILUPParsi IN NUOVE SINERGIE. A COMINCIARE DALLA PROSSIMA EDIZIONE DEL PREMIO OMAGGIO AL LAVORO

“In particolare non possiamo permettere che l'inevitabile integrazione mondiale, verso la quale ci stiamo avviando, comporti ancora una volta gli enormi costi che sono stati pagati dai nostri emigranti, ai quali va anche oggi il nostro ripetuto e mai sufficiente grazie”. Sono parole contenute nel volume “Vent'anni di crescita, 1983 – 2002”, tratte dalla relazione dell'anno 1991 sullo stato dell'economia scritta da Danilo Longhi, all'epoca presidente della Camera di Commercio di Vicenza. “Testimoniano, queste parole, del legame radicato e virtuoso avuto da Danilo Longhi con il mondo dell'emigrazione, manifestato peraltro in modo esauriente durante il suo lungo periodo alla presidenza di Vicentini nel Mondo” commenta Elisabetta Boscolo Mezzopan, che della Camera di Commercio vicentina è l'attuale Segretario Generale. Questo sguardo rivolto al passato risulta illuminante nel momento in cui lo stesso ente camerale ha rinnovato per un altro decennio la concessione in comodato d'uso dell'ufficio di Vicentini nel Mondo all'interno della sua sede di via Enrico Fermi. “E' una scelta che l'attuale presidente della Camera di Commercio, Giorgio Xoccato, ha compiuto condividendo la stessa visione di Vicentini nel Mondo avuta da Longhi e dagli altri suoi predecessori - continua Elisabetta Boscolo. - Perché più che mai in questo presente globalizzato, soggetto a continui mutamenti economici e sociali, l'identità dell'impresa vicentina, storicamente connotata da una vocazione per l'export e le relazioni internazionali, ritrova radici importanti nei percorsi



Elisabetta Boscolo Mezzopan, Segretario Generale della Camera di Commercio di Vicenza.

degli emigranti che hanno esportato ovunque capacità di sacrificio, intraprendenza e creatività vicentina”. Si torna allora alla relazione di Danilo Longhi datata 1991, laddove si legge, a proposito di capacità di sacrificio: “E furono decine di migliaia i vicentini che si sono trovati proiettati, spesso in pochi giorni, dai loro poveri ma luminosi campi di montagna agli oscuri cunicoli delle miniere”. Il riferimento specifico è ai minatori, ma riguarda più in generale tutti i vicentini che con i più diversi apporti di sudore e ingegno hanno dato, e tuttora danno, il loro contributo alla concreta costruzione del mondo inteso come “casa comune” di tutti gli abitanti del pianeta. “Proprio per questo - racconta Elisabetta Boscolo - esiste da sempre un legame profondo fra i nostri emigranti e un evento come il premio Omaggio al Lavoro, che la Camera di Commercio ha istituito per dare

risalto alle eccellenze dell'impresa vicentina. Un tempo era tradizione che una delegazione di emigranti fosse invitata a presenziare fisicamente alla cerimonia, mentre oggi le potenzialità offerte dal progresso tecnologico fanno pensare alla possibilità di una partecipazione in rete molto più diffusa e capillare da parte dei vicentini nel mondo, e non è escluso che si possa sperimentarla già alla fine di questo 2020, in occasione del prossimo Omaggio al Lavoro”.

“Di sicuro, sapendo di condividere questo pensiero con il presidente Xoccato - conclude il Segretario Generale Elisabetta Boscolo - Camera di Commercio di Vicenza e Vicentini nel Mondo hanno ancora davanti una lunga strada da percorrere assieme”.

S.F.

Veneti, “italiani modello”

LO SI EVINCE DALL'APPLICAZIONE DEI 17 OBIETTIVI INSERITI NELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. IN BEN UNDICI SETTORI LA REGIONE IN CUI VIVONO È AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE, COMPRESI REDDITO MEDIO, SPERANZA DI VITA, STANDARD DI SANITÀ E ISTRUZIONE. OCCORRE INVECE MIGLIORARE NEL CONSUMO DI SUOLO

Come sempre prezioso e ricco di dati il Rapporto Statistico 2019 pubblicato dalla Regione Veneto. Al suo interno trova meritevole spazio l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. In particolare, l'Agenda ingloba 17 “Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile”, noti anche come Sustainable Development Goals (il cui acronimo è SDG) inseriti in un grande programma d'azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. Molto presto si è iniziato a definirli semplicemente “Goal”. L'avvio ufficiale dei Goal ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Per gli obiettivi per cui è disponibile il confronto con l'Italia, il Veneto mostra livelli di sostenibilità migliori della media nazionale per 11 “goal”, mentre in 2 casi si trova in una po-

sizione leggermente più critica; per uno è invece in linea con l'Italia.

Dal 2010 ad oggi si osservano per il Veneto miglioramenti significativi e alcuni leggeri arretramenti. Il reddito medio pro-capite è in crescita (20.350 euro), ma rimangono forti disuguaglianze, con il 15,4% dei veneti a rischio povertà o esclusione sociale; in un'ottica di maggiore inclusione sociale e di equa distribuzione tuttavia si vedono progressi, soprattutto nell'ultimo anno. La speranza di vita, 83,4 anni, aumenta ed è tra le più alte al mondo, anche se non seguita dagli anni di vita in buona salute. Nonostante le azioni finalizzate a migliorare la prevenzione e le abitudini alimentari, tornano ad aumentare l'abitudine al fumo e all'abuso di alcol e la quota di minori sovrappeso (22,5%). La mortalità per incidente stradale migliora anche se rimane critica nella nostra regione. Ciò nonostante il goal “Salute e benessere” rimane stabile grazie all'eccellenza della sanità veneta. Migliorano nel tempo quasi tutti gli indicatori di partecipazione al sistema di istruzione e formazione: l'abbandono scolastico (11%) è in netta diminuzione mentre aumenta il livello e la qualità generale dell'istruzione: nel 2018 il 64,8% dei 25-64enni è almeno diplomato e il 32% dei 30-34enni è laureato. Nel Veneto si registra una maggiore parità di genere nei vari ambiti della vita, anche se rimangono importanti gap da recuperare: il tasso di occupazione delle donne con figli piccoli si mantiene inferiore rispetto al tasso delle donne senza figli, divario che dal 2015 è andato accentuandosi; la quota di donne dirigenti è nettamente inferiore

re a quella degli uomini e la distanza è in aumento; minore è anche la presenza femminile nell'imprenditoria.

La situazione del mercato del lavoro fatica a tornare ai livelli pre-crisi, pur confermandosi migliore di quella italiana ed evidenziando progressi nell'ultimo anno. Il tasso di disoccupazione, che nel 2018 è pari al 6,4%, è in leggero calo ma la quota di occupati che lavorano involontariamente ad orario ridotto è peggiorata e sono in aumento anche i lavoratori irregolari, che nel 2016 rappresentano l'8,9% del totale.

L'agricoltura mostra segni ambivalenti: il valore della produzione economica per unità agricola nel tempo è diminuita, passando dagli oltre 64mila euro del 2011 ai 43mila del 2015, ma d'altro canto è in aumento la percentuale di superficie agricola dedicata a metodi di produzione biologici (2,3%). Anche il mondo imprenditoriale avanza nella sua riconfigurazione in chiave sostenibile, grazie agli investimenti in innovazione (la spesa in ricerca e sviluppo su PIL è dell'1,3%) e al maggiore ricorso a capitale umano più altamente qualificato (tra gli occupati, il 14,5% possiede una professionalità scientifico-tecnologica con un'istruzione universitaria). Se migliora il ricorso all'energia da fonti rinnovabili, che rappresenta il 21,3% dei consumi finali di elettricità, e aumenta la frazione differenziata dei rifiuti urbani (73,6% del totale), permangono invece alcune criticità in ambito ambientale. Una allerta è legata soprattutto all'eccessivo consumo di suolo, laddove più del 12% del territorio della regione risulta impermeabilizzato.



COVER STORY

di Stefano Ferrio

Vicentini nel Mondo e Lanerossi che gioco di squadra

CONCLUSO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA L'ASSOCIAZIONE E LA SOCIETÀ BIANCOROSSA SEGUITA DAI NOSTRI EMIGRANTI IN OGNI ANGOLO DELLA TERRA. FRA LE PRIME INIZIATIVE I POSTI DELLO STADIO MENTI RISERVATI A CHI RITORNA PER BREVI VIAGGI NEI LUOGHI DI FAMIGLIA. MA È IN PROGRAMMA ANCHE UN'AMICHEVOLE FRA I RAGAZZI UNDER 16 DEL VICENZA E I LORO COETANEI DEL BULLEEN LIONS DI MELBOURNE, INVIATI IN ITALIA SU INIZIATIVA DEL VENETO CLUB AUSTRALIANO. E QUESTO È SOLO L'INIZIO...

Un'amichevole fra gli Under 16 del Bulleen Lions di Melbourne e i pari età del Lanerossi Vicenza, e posti dello stadio Menti riservati ai Vicentini nel Mondo, che in un prossimo futuro avranno diritto a sconti sul merchandising della società biancorossa. Con altri, ambiziosi progetti da sviluppare a medio termine. Sono i primi frutti dell'accordo di collaborazione stretto fra Vicentini nel Mondo e Lanerossi Vicenza.

Potenza del calcio, si dirà, ma d'altra parte tutti i vicentini nel mondo sanno che la loro terra, oltre che per le opere architettoniche di Andrea Palladio, il bacalà alla vicentina e il santuario di Monte Berico, è famosa per la sua squadra di calcio in maglia biancorossa, nata nel 1902 e a lungo nota anche in passato come Lanerossi Vicenza, per rammentare di chi era all'epoca proprietà, i Rossi del celebre marchio tessile.

In quasi 120 di storia, che si sia chiamata così, oppure Vicenza Calcio, questa squadra, attualmente in Serie C, è stata, ed è tuttora, og-



Stretta di mano beneaugurante fra il Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, e il Direttore generale del Lanerossi Vicenza Virtus, Paolo Bedin.

getto di un amore così viscerale, incondizionato e, per certi versi, ereditario, da essere incisa in migliaia di cuori, non importa se pulsanti a Vicenza e provincia o in qualsiasi altro angolo del pianeta. Un tifo amplificato, durante la stagione in corso, dall'ottimo rendimento della squadra, la cui prima posizione nel proprio girone di Serie C lascia sperare nel realizzarsi di una sospira-

ta promozione in B per il prossimo campionato.

Ecco spiegarsi la gioia ovunque diffusa con cui è stata accolta la notizia che l'annuale assemblea di Vicentini nel Mondo, lo scorso 4 dicembre, avrebbe avuto come teatro Casa Vicenza, la palazzina dello stadio Menti destinata dalla nuova proprietà del club, tornato da due anni a questa parte a chiamarsi La-

nerossi Vicenza (Virtus), a eventi e iniziative come questa.

Ma le buone notizie non finiscono qui. L'ospitalità riservata ai rappresentanti di Vicentini nel Mondo riuniti in assemblea si inquadra infatti nel patto di amicizia e collaborazione che l'associazione ha concluso con il nuovo corso della società biancorossa, tornata a chiamarsi con il proprio nome storico per espressa volontà della famiglia Rosso, nota in tutto il mondo per avere lanciato il brand di abbigliamento casual Diesel, la cui sede attuale si trova a Breganze.

L'alleanza fra squadra di calcio cittadina ed emigranti vicentini è stata ufficialmente presentata prima dell'assemblea dell'associazione, durante una conferenza stampa tenuta dal presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, e dal direttore generale del Lanerossi Vicenza Virtus, Paolo Bedin. "Dai primi del '900 in avanti, il calcio recita un ruolo importante in tutta la storia di Vicenza e provincia – spiega il presidente Zecchin. - Con la conseguenza di avere creato un legame molto profondo e appassionato fra i colori biancorossi e quanti, in giro per il mondo, dai quei colori si sentono rappresentati in modo impagabile".

"Non c'è viaggio all'estero, ovunque si trovi un circolo della nostra associazione – continua Zecchin - senza sentirsi rivolgere domande sulla squadra, su come sta andando, se ce la fa almeno a tornare in Serie B. Ciò succede in modo ancora più puntuale adesso che certe distanze sono state abbattute dalla tecnologia, cosa che ci fa incontrare, anche nei luoghi più sperduti, tifosi molto aggiornati su ogni dettaglio: risultati, classifica, calciomercato, dirette televisive. Né va taciuto il fatto, molto positivo, che gli entusiasmi dei vicentini all'estero sono stati decisamente rivitalizzati dal nuovo corso societario imboccato dalla squadra, da due anni affidata alla guida esperta della famiglia Rosso". "Per cui, una volta avviato questo contatto, l'idea di costruire un percorso condiviso con il Lanerossi – conclude Zecchin

– ha subito trovato un entusiasmo incondizionato da parte di tutta l'associazione".

"In un mondo globalizzato, dove le distanze tendono ad azzerarsi, per una società come il Vicenza è quanto meno logico, oltre che doveroso, relazionarsi con quanti la sostengono in giro per il mondo – chiarisce il direttore generale della società, Paolo Bedin. - Chiunque prenda in mano questa squadra con la consapevolezza della sua storia, sa quanto essa ha saputo inorgoglire e commuovere generazioni intere di vicentini grazie alle imprese sportive legate al suo nome: la Coppa Italia del 1997, il secondo posto del 1978, i Palloni d'Oro vinti da Paolo Rossi e Roberto Baggio, presentatisi al mondo indossando questa maglia. Ragione per cui, proprio in considerazione degli importanti traguardi che ci stiamo prefiggendo per riportare il Vicenza nel posto che merita, riteniamo fondamentale valorizzare le sue potenzialità internazionali, legate innanzitutto alle comunità dei vicentini nel mondo". Non appena lanciato, questo tamtam ha dato frutti. Innanzitutto con il contatto operativo fra il Vicenza e il Bulleen Lions, società calcistica australiana che è diretta espressione del Veneto Club di Melbourne, dove opera da costante "ambasciatore" di Vicentini nel Mondo Fabio Sandona.

Grazie all'iniziativa di quest'ultimo, sono state poste le basi di una tappa a Vicenza, all'inizio d'autunno, del tour veneto che compirà la formazione degli Under 16 del Bulleen, con ogni probabilità in campo per un'amichevole con i pari età del Lanerossi, il prossimo 28 settembre. Si tratta di una squadra giovanile che già è stata protagonista di tournée in regione, durante le quali ha disputato partite contro gli Under 16 di Verona, Chievo, Padova e Legnago.

E chissà che il match con i vicentini non abbia un giorno "un ritorno" in terra australiana, dove inviare in tour i ragazzi biancorossi.

Ma, ancora prima di questo evento di calcio giovanile, è probabile tocchi ad altri sperimentare la bontà

dell'accordo.

Il quale prevede, ad esempio, la concessione di un accesso riservato agli emigranti o ai loro discendenti per ogni partita del Vicenza allo stadio Menti; a chi si troverà in viaggio nei luoghi natii basterà segnalare per tempo il periodo della propria permanenza all'associazione Vicentini nel Mondo per avere diritto di prenotare gratuitamente due posti nello stadio cittadino in occasione di una partita della corrente stagione di Serie C. Con la prospettiva, magari, di dire un giorno "C'ero anch'io, durante quel favoloso campionato...".

In prospettiva, a partire dall'anno prossimo, una volta roduta la sinergia fra i due soggetti, si potrà pensare ad altro, compresa l'eventualità di organizzare tournée della prima squadra, o delle formazioni giovanili, in alcuni dei Paesi dove si trovano circoli di Vicentini nel Mondo. Il solo fatto che nel gruppo ci sia anche il Brasile, dove il calcio è notoriamente una sorta di religione, rende particolarmente suggestiva quest'ipotesi.

Per tutti i Vicentini nel Mondo si tratta, fra l'altro, di un nuovo modo di relazionarsi a Paesi stranieri che, con i loro talenti calcistici, hanno dato lustro alla storia del Vicenza, fornendo alla sua rosa giocatori insostituibili prima sul campo di gioco, e poi nella memoria.

E' il caso di tre brasiliani che hanno fatto la storia biancorossa, soprattutto di Luis Vinicio, negli anni '60 capocannoniere in Serie A con la maglia del Lanerossi, ma anche di Sidney Cunha Chinesinho, e di Angelo Benedicto Sormani, a cui la squadra deve miracolose salvezze nei successivi anni '70.

Ma anche l'Uruguay del circolo di Montevideo è legato a Vicenza dai gol di Marcelo Otero, bomber della squadra vincitrice della Coppa Italia, nel 1997, e lo stesso Belgio del circolo di Charleroi è attualmente rappresentato in prima squadra dal giovane e promettente talento di Jari Vandeputte, ventitreenne di Gand. Così da assicurare nuovi capitoli a una storia biancorossa notoriamente senza fine.



Carlotta stende il mondo con una mossa di karate

E' DI MALO LA TREDICENNE DALLE FUSINE CHE IN BRASILE SI AGGIUDICA DUE ORI NEI MONDIALI GIOVANILI. UNA COMPETIZIONE CHE HA PORTATO ALTRI TITOLI ALLA SUA SCUOLA, LA SHOTOKAN SHIN DOJO, FRA CUI GLI ALLORI JUNIORES AL "MATEMATICO" LEONARDO BIRRA E ALL'INDOMABILE CHIARA SCHIATTI

Il 2019 verrà ricordato come un anno fuori dal comune, sicuramente nella vita, ma forse anche nella carriera sportiva, di Maria Carlotta Dalle Fusine. Questa tenace e brillante tredicenne di Malo pratica infatti con passione e spirito di sacrificio l'arte marziale del karate, affascinante disciplina della difesa a mani nude diffusasi dalle isole dell'arcipelago di Okinawa prima nel resto del Giappone e poi in tutto il mondo.

Allieva modello di una scuola molto rinomata come la Shotokan Shin Dojo, avviata a Malo e a Costabissara dal maestro Paolo Scapin, Carlotta Dalle Fusine ha partecipato da assoluta protagonista ai Mondiali giovanili IKU (riconosciuti dall'International Karate Union) svoltisi a Fortaleza, in Brasile. Da qui è rientrata in Italia con ben tre medaglie al collo, conquistate nella categoria Esordienti, riservata ad atlete nate fra il 2006 e il 2007. Una delle medaglie è l'oro del primo posto ottenuto nella prova individuale del "kata", che consiste nell'interpretazione delle figure previste, mentre nella prova di "kumite" (combattimento con un avversario) è giunto il bronzo individuale, bissato da quello a squadre.

L'impresa sportiva di Carlotta ha suscitato grandi entusiasmi a Malo, dove è stata festeggiata da compagni e docenti della scuola media Ciscato, e dove il sindaco Paola Lain le ha scritto una lettera che così recita: "Cara Maria Carlotta, come sindaco di Malo non posso che essere orgogliosa del fatto che una giovanissima ragazza del nostro territorio sia riuscita a raggiungere



Carlotta Dalle Fusine, 13 anni, da Malo, è già sul tetto del mondo del karate.

un tale traguardo, che va sicuramente condiviso con la tua famiglia, che ti ha sostenuto, e con la Shotokan Shin Dojo che ti ha formato, dal punto di vista sportivo e non solo. Nel dirti brava a nome di tutti i malodensi, spero che questa medaglia sia la prima di una lunga serie, perché l'impegno, la dedizione e la fatica nello sport pagano sempre". L'affermazione della giovanissima Carlotta non è peraltro la sola a rendere memorabile la spedizione brasiliana della scuola fondata a Malo nel 1970 dal compianto maestro Gianni Maule, e oggi affidata alle cure esperte e appassionate di Paolo Scapin. Da Fortaleza la Shotokan Shin Dojo rientra con altri, qualificanti allori. Nel kata juniores giunge infatti la splendida medaglia d'oro ottenuta da Leonardo Birra, la cui originalità consiste nel dividersi, sempre a livello agonistico, fra le arti marziali e i tornei di matematica.

Identico titolo juniores è giunto nel kata anche grazie a Chiara Schiatti, studentessa del liceo Pigafetta di Vicenza ammessa a partecipare al concorso brasiliano dopo avere superato ben sette prove di selezione. In ambito seniores, trionfale la prova di Enrico Buzzolan, primo sia nel kata individuale che in quello a squadre assieme ad Alberto Bellot e a Riccardo Zuliani. Eccellente a Fortaleza anche la prova di Danny Milano, oro assieme alla squadra di "Kumite Shobu Ippon". Quanto a Carlotta Dalle Fusine, che fra l'altro è figlia d'arte, essendo sua madre Paola cintura nera di karate, non si dà certo all'ozio una volta rientrata dal Brasile. Al contrario, ha ripreso a svolgere la sua settimanale razione di quattro allenamenti settimanali nella palestra della scuola per essere prontissima, il prossimo ottobre, all'appuntamento dei campionati europei in Romania.



Borsa di studio a Chiara firmata Valmorbida, Australia

TOCCA A UNA GIOVANISSIMA STUDENTESSA DI VALLI DEL PASUBIO IL PREMIO CHE IL SUO GRANDE COMPAESANO CARLO VALMORBIDA, EMIGRATO PER FARE L'IMPRENDITORE E L'EDITORE A MELBOURNE, ISTITUÌ IN MEMORIA DEI PROPRI GENITORI

Tradizionale, nonché seguitissimo appuntamento, al teatrino di San Sebastiano, a Valli del Pasubio, per la consegna delle borse di studio intitolate ad Agnese e Fulvio Valmorbida, su iniziativa a suo tempo voluta dal compianto Carlo Valmorbida in memoria dei propri genitori. Carlo Valmorbida, scomparso nel 2010 a 83 anni di età, è stato il fondatore del circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne, metropoli australiana dove si è fatto strada come imprenditore di successo, fondatore dei due giornali in lingua italiana più diffusi in Australia: Il Globo e La Fiamma.

Istituito nel 2001, il premio, che si giovò in quell'anno di fondazione di un fondo finanziato con 50 milioni delle vecchie lire, è rivolto a valorizzare i migliori talenti fra i ragazzi di Valli del Pasubio iscritti al triennio delle scuole medie.

Per il 2019 la scelta è caduta sulla studentessa Chiara Cumerlato, che per il proseguimento della propria carriera scolastica ha ricevuto un assegno di 600 euro e un diploma, oltre a un boomerang, caratteristico strumento usato dalle popolazioni aborigene per la caccia.

La semplice cerimonia ha pienamente soddisfatto, oltre alla premiata, gli animatori della borsa di studio, Vito Coccoli e Cristina Scapin, comprensibilmente gratificati anche dal fatto di vedere una sala teatrale piena per l'occasione in ogni ordine di posti, con la presenza di una scolaresca di Valli accompagnata dai propri insegnanti, e la partecipazione dell'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Carlo Bettanin, oltre che dell'as-



Va a Chiara Cumerlato, 14 anni, di Valli del Pasubio, la borsa di studio intitolata a Carlo Valmorbida.

sociazione Vicentini nel Mondo, il cui presidente, Ferruccio Zecchin, ha sottolineato quanto Carlo Valmorbida si sia prodigato per il mondo dell'emigrazione vicentina.

Scene che avrebbero senz'altro reso felice un personaggio come Carlo Valmorbida, vicentino nel mondo rimasto sempre legatissimo alle proprie origini, forse perché costretto a lasciarle da giovane, nel 1949, quando partì per l'altro capo del mondo assieme ai genitori, Agnese e Fulvio, ma anche a quattro fratelli: Mariano, Tarcisio, Saverio e Speranza.

La sua fortuna di imprenditore nacque dall'idea vincente di importare nel Paese di adozione il meglio della rinomata produzione alimentare italiana, fondando l'azienda Alimenti di Conga, sviluppatasi attorno all'attività di varie filiali distribuite sul territorio australiano. Accanto all'at-



tività di impresa, ha saputo creare dal nulla un network editoriale, basato sulle fortune di due giornali in lingua italiana stampati e diffusi in Australia: Il Globo e La Fiamma. Da sempre legato al paese natio e alle sue tradizioni, Carlo Valmorbida ha realizzato vent'anni fa l'iniziativa di questa borsa di studio, che da allora ha sostenuto negli studi oltre quaranta ragazzi della sua Valli. Nel 2006 Carlo Valmorbida veniva insignito di uno speciale premio a lui espressamente dedicato da Vicentini nel Mondo.

La cerimonia di consegna, a cui non poté partecipare, trattenuto in Australia da cause di forza maggiore, si svolse nella sua Valli del Pasubio, scelta quell'anno come sede per la Festa dell'Emigrante. Durante la cerimonia fu il sindaco del paese, all'epoca Fausto Dalla Riva, a ricevere la targa in sua vece.

La memoria di Bruno Oboe ora vive in Bolivia

MISSIONE DELLA CISL PER REALIZZARE E INTITOLARE AL SEGRETARIO SCOMPARSO UNA SALA POLIFUNZIONALE ALL'INTERNO DELLA CASA ESTUDENTIL DI COLOMI, NATA SU INIZIATIVA DELLA VICENTINA ANNA MARIA BERTOLDO PER OSPITARE E AVVIARE ALLO STUDIO LE RAGAZZE DEI PIÙ SPERDUTI VILLAGGI ANDINI

Il nome di Bruno Oboe campeggia quindi sull'ingresso del Salon Multifuncional, la sala polivalente, della Casa Estudentil di Colomi, ai 3mila333 metri di altitudine di questa cittadina incassata fra le Ande della Bolivia. Si tratta di una sala destinata ad attività di studio e convivenza, inserita in questo convitto istituito nel 2001 per l'emancipazione e l'avviamento professionale della ragazze boliviane su iniziativa di Anna Maria Bertoldo, per molti anni delegata di Cisl Scuola a Vicenza e successivamente legata alla storia dell'associazione ColomItalia.

Impossibile pensare a qualcosa di meglio per ricordare la figura generosa, coinvolgente e aperta al mondo di Bruno Oboe, vicentino di Valdagno vissuto dal 1940 al 2017, per mezzo secolo punto di riferimento per migliaia di uomini e donne iscritti alla Cisl. Di questo sindacato, rappresentato nell'assemblea di Vicentini nel Mondo, Oboe è stato segretario provinciale e regionale.

Dopo la sua scomparsa, per rispettarne le volontà espresse quando era in vita, è stato istituito il fondo "Progetto con Bruno Oboe" a cui, in seno alla Cisl vicentina, si è deciso di ricorrere per quest'iniziativa di potenziamento della Casa Estudentil. La lunga distanza, geografica ma anche culturale, fra la ricca Vicenza del nordest italiano e la poverissima Colomi è stata dunque coperta dalla missione umanitaria organizzata dalla Cisl vicentina per la realizzazione di questo progetto. "E' stata un'esperienza straordinaria – racconta Raffaele Consiglio, segretario provinciale della Cisl vicentina. – Il ruolo svolto laggiù dalla Casa Estudentil è assolutamente vitale per queste ragazze, che a Colomi possono studiare e apprendere una



L'ingresso della sala Bruno Oboe e, sopra, foto ricordo della delegazione Cisl in Bolivia.

professione dopo avere abbandonato sperduti villaggi dove la donna vive ancora totalmente sottomessa al potere maschile".

"Io penso che una provvidenza esiste, in questa vita – commenta Anna Maria Bertoldo. – E' una verità che ho sperimentato vent'anni fa quando, all'inizio del mio percorso in Bolivia, ho trovato prima l'appoggio dell'arcivescovo di Cochabamba,

Tito Solari, e poi il sostentamento giunto, assieme a quello della Cei dei vescovi italiani, dal lascito testamentario di un altro benemerito vicentino, Pietro Moretto".

"Ecco, io dico che è ancora la provvidenza a farmi leggere oggi, dentro la Casa Estudentil, il nome di Bruno Oboe, segretario della Cisl che tanto ha fatto per il bene di migliaia di lavoratrici e lavoratori".

In Brasile ci si trova in piazza Sarcedo

INAUGURATA A CONCORDIA, CITTADINA DI 70MILA ABITANTI DELLO STATO DI SANTA CATERINA, APPENA GEMELLATASI CON IL PAESE DELL'ALTO VICENTINO DA CUI EMIGRARONO ALCUNI DEI SUOI FONDATORI. L'EMOZIONE DEI DUE SINDACI, E LA SODDISFAZIONE PER UNA PRIMA, SIGNIFICATIVA INIZIATIVA: L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO PER 28 STUDENTI BRASILIANI

Sarcedo è Bellezza. Quella neo-classica della settecentesca Villa Capra, quella degli ameni sentieri per runners e camminatori, immersi nella Natura, quella di tradizioni sportive sempre vivissime, attualmente esaltate da una squadra di basket femminile protagonista di un avvincente campionato di Serie A2. Ma adesso tanta Bellezza, per la quale dovrebbe essere molto più conosciuto questo gioiello di paese dell'Alto Vicentino popolato da nemmeno seimila abitanti, si moltiplica in modo esponenziale e globale grazie al gemellaggio concluso con Concordia, cittadina di circa 70mila abitanti che si trova in Brasile, e per la precisione nello stato di Santa Catarina. Un atto scritto nella Storia, questo patto di amicizia, suggellato alla fine dello scorso anno, dato che sei famiglie emigrate da Sarcedo diedero un fondamentale contributo alla fondazione di Concordia, avvenuta nel 1934.

Di quanto questo passato, inteso di legami profondi con la provincia vicentina, sia ancora vivo, e custodito come un prezioso patrimonio, ha fatto diretta esperienza il sindaco di Sarcedo, Luca Cortese, recatosi a Concordia, assieme a Luca Pigato in rappresentanza del comitato del gemellaggio, per inaugurare una piazza all'interno del "Parque municipal de exposições Atílio Francisco Xavier Fontana", al cui centro si trova un monumento dedicato al comune gemello italiano. Il nome del nuovo sito urbano, inaugurato assieme al sindaco di Concordia, Rogerio Pacheco, sarà, manco a dirlo, piazza Sarcedo.

«E' un grande onore per il nostro paese continuare a essere presente nella storia di una comunità



Il sindaco di Concordia, Rogerio Pacheco, e quello di Sarcedo, Luca Cortese, così sanciscono il gemellaggio.

formatasi anche su iniziativa dei nostri avi – ha dichiarato Cortese. – Là ci sono ancora i figli, oltre naturalmente ai nipoti e ai parenti via via acquisiti, di questi nostri compaesani, e sono tutti brasiliani che rimangono, nonostante la distanza, molto legati alle loro radici italiane». A Concordia la delegazione sarcedense non è andata a mani vuote, portando con sé una valigia di doni simbolici comprendenti la bandiera ufficiale del paese, una targa realizzata a cura di Compagnia Sideurgica, azienda meccanica di Sarcedo con incisa una poesia della scrittrice Leda Ceresara Rossi, e una bottiglia contenente tre tipi di terra, ossia le sabbie dell'Astico e dell'Igna oltre all'humus delle colline di Sarcedo.

Se a Concordia, e più in generale nello stato di Santa Caterina che a sud del Brasile ospita molti immigrati italiani, il sindaco Cortese si è

sentito a casa, ciò è dovuto soprattutto all'impegno profuso dall'associazione "Italiana-Veneta de Concordia" per giungere a condividere questo patto di amicizia. "Se nasce questo gemellaggio – conferma il primo cittadino – e se abbiamo inaugurato piazza Sarcedo è grazie alla associazione "Italiana-Veneta de Concordia". Siamo felici di avere visitato la sua sede e abbiamo portato loro i doni che le associazioni di Sarcedo hanno voluto regalare". E' grazie a questo accordo che, tanto per scendere nel concreto, 28 ragazzi brasiliani di Concordia hanno iniziato a studiare l'italiano. "Li aiuteremo con del materiale per la loro formazione – spiega in proposito Cortese. – Il minimo che si possa promettere dopo l'emozione di avere cenato con una compagnia di discendenti di famiglie venete che si trovano a fare filò, parlando e cantando in talian".

Portinari, l'artista globale che unisce Chiampo e Brodowski

SANCITO IL GEMELLAGGIO FRA IL COMUNE VICENTINO DELLE ORIGINI E QUELLO BRASILIANO DOVE NEL 1903 VENIVA AL MONDO UNO DEI PIÙ GRANDI PITTORI DELL'AMERICA LATINA. AUTORE DI CIRCA 6MILA OPERE SPARSE PER IL MONDO, E IN BUONA PARTE DEDICATE A RACCONTARE I DRAMMI DELLA SUA TERRA NATALE (DOVE OGGI È CONSIDERATO UN MITO), CANDIDO PORTINARI SARÀ CELEBRATO CON UNA TARGA IN SUA MEMORIA. LA CERIMONIA DI CONSEGNA AL FIGLIO JOAO SARÀ DURANTE LA GIORNATA DELL'EMIGRANTE, IL 2 AGOSTO A LUSIANA

Il prossimo 2 agosto sarà dedicata alla memoria di Candido Portinari, grande pittore brasiliano originario di Chiampo, la tradizionale targa che segna il momento più elevato della Giornata dell'Emigrante organizzata ogni estate dal comune di Lusiana in collaborazione con Vicentini nel Mondo. Si tratta di un grande evento, reso significativo dalla presenza quel giorno dalla presenza di Joao Portinari, l'unico figlio di Candido. Il quale, secondogenito di dodici fratelli, nacque a Brodowski, nello stato di San Paolo, il 29 dicembre 1903, dopo l'arrivo in Brasile dei genitori, emigrati da Chiampo in cerca di lavoro, e morì a Rio de Janeiro, il 6 febbraio 1961. Questo suo postumo "ritorno a casa", a quasi sessant'anni dalla scomparsa, è stato peraltro anticipato dal gemellaggio sottoscritto, alla fine dello scorso anno, nel nome di Candido Portinari, fra i comuni di Chiampo e Brodowski, patto suggellato dalla firma dei due rispettivi sindaci, Claudio Macilotti e José Luis Perez.

Quella che iniziava proprio a Brodowski, nella fazenda dove il padre aveva trovato occupazione nella coltivazione del caffè, è la parabola umana di un pittore assolutamente unico nella storia del '900, artefice di una produzione dalle dimensioni quasi smisurate: migliaia di tele ispirate a un realismo fantastico sovente concretizzatosi in opere di impianto monumentale, magari organizzate in cicli ed espressivamente connotate dalle più varie



In posa al museo di San Paolo, davanti a una tela di Candido Portinari, da sinistra: Angelica Fabbri, direttrice del Museo Portinari, il parroco di Chiampo don Vittorio Montagna, il sindaco Matteo Macilotti, il presidente dei "Vicentini" Ferruccio Zecchin, Maria nuora di Candido, l'assessore Sofia Bertoli, l'assessore Filippo Negro, il direttore della pinacoteca di San Paolo Jochen Volz, la consigliera Sara Mettifofo. Inginocchiati, da sinistra: il figlio di Candido, Joao Portinari, e Paolo Meneghini.

influenze, ma sempre marchiate a fuoco dalla personalità e dall'istinto pittorico di Candido.

Che si trattasse di citazioni dell'arte italiana del '400 o di riferimenti alle avanguardie artistiche del XX secolo, approfondite di persona soggiornando a Parigi durante gli anni '20, il risultato è sempre costituito da tele e affreschi caratterizzate da un formidabile impatto narrativo. A motivarlo è la volontà di raccontare un Brasile abitato da milioni di ultimi e diseredati esclusi dalla spartizione delle immense ricchezze riservate a pochi latifondisti, nonché soggiogati, per lunghi periodi, dalla repressione di un potere politico dittatoriale. Così si spiegano i cicli di affreschi dedicati negli anni Trenta ai temi del lavoro e dell'infanzia, commissionati all'artista dal ministero dell'educazione brasiliano.



La direttrice Fabbri e il Presidente Zecchin

Prende le mosse da lì una notorietà che esce dai confini nazionali, assumendo proporzioni tali da fare ricadere su di lui la scelta dell'Onu, la nascente Organizzazione delle Nazioni Unite, per la realizzazione dei due affreschi, "La Guerra" e "La Pace", che accompagnano all'entrata e all'uscita il visitatore del Palazzo di Vetro di New York.

Questa cerimonia di Lusiana giunge



Altre immagini scattate durante il viaggio in Brasile sulle orme di Candido Portinari.

a coronamento di un periodo di diffusa riscoperta di Candido Portinari, nel cui nome il Comune di Chiampo e il Comune di Brodowski, hanno sottoscritto un patto di gemellaggio finalizzato a favorire la collaborazione e a rafforzare i legami reciproci di fratellanza e amicizia.

Le parti manifestano in questo patto la volontà di stabilire una cooperazione duratura per favorire la conoscenza reciproca e l'istituzione di relazioni di amicizia tra le comunità locali attraverso scambi di iniziative ed esperienze, mantenendo legami permanenti. Si punta in particolare a promuovere lo scambio di saperi e talenti tra le rispettive collettività, con un occhio di riguardo alle potenzialità turistiche insite in un gemellaggio del genere. Da qui il condiviso progetto di favorire iniziative

di ospitalità rivolte a famiglie, studenti e insegnanti, ma anche di lanciare programmi didattici e culturali con il coinvolgimento delle scuole. Si inserisce in questo contesto la valorizzazione del cosiddetto "Projecto Portinari", curato da Joao Candido Portinari, e comprensivo di lezioni aperte, pubblicazioni ed eventi culturali dedicati al padre. La cui vita fu dedicata alla pittura con una tale, divorante intensità da influenzarne perfino la morte, dovuta alle conseguenze della forte intossicazione derivata dalle sostanze chimiche presenti nelle vernici utilizzate per realizzare molte delle sue opere.

Il gemellaggio tra Chiampo e Brodowski è stato sancito nel corso di un viaggio compiuto in Brasile dal sindaco del comune vicentino,

Matteo Macilotti che, assieme a una rappresentanza di chiampesi fra cui il compaesano Ferruccio Zecchin, Presidente di Vicentini nel Mondo, ha fatto così approfondita conoscenza di Brodowski, cittadina di 24 mila abitanti, il cui nome polacco deriva dall'ingegnere che progettò la ferrovia locale, nonché la stazione, dando così origine al paese, il cui nome è per inciso lo stesso di un rinomato pittore polacco, Antoni Brodowski, valente epigono dei classicisti francesi vissuto a cavallo fra '700 e '800. Una fama comunque lontana da quella di Candido Portinari, così celebrato e venerato nel Paese natale da essere stato effigiato sulla banconota da 5mila cruzados, personaggio così prestigioso che le autorità del Brasile regalano ai capi di Stato in visita il catalogo delle sue opere. Il sindaco Macilotti e gli altri chiampesi, nel corso del loro viaggio, hanno avuto modo di visitare i luoghi simbolo della vita dell'artista, a cominciare dalla casa natale. Una tappa importante è stata compiuta al Museo della civiltà latino-americana di San Paolo, dove ha fatto gli onori di casa Angelica Fabbri, direttrice del museo Casa Portinari, guidando i visitatori fra opere esposte e altre in restauro.

Dal 1979 il figlio Joao Candido Portinari si è dedicato alla raccolta e alla valorizzazione delle opere paterne, si calcola circa 6mila sparse per il mondo. Per quantità e qualità degne di un artista globale.

Incontro con le autorità ad Asiago

Domenica 10 novembre, cogliendo l'occasione di un pranzo istituzionale che si svolgeva sull'Altopiano di Asiago, una rappresentanza di Vicentini del Mondo, fra cui Alessandro Baù Finco, membro del consiglio direttivo, ha incontrato gli amministratori del nostro territorio per un confronto sulle tematiche e i bisogni dei nostri emigranti.

E' stata così ribadita l'importanza di mantenere vivi i rapporti con i circoli dell'associazione e sono state portate all'attenzione delle autorità presenti le varie iniziative culturali, ma anche conviviali, che i Vicentini nel Mondo svolgono nelle loro città. È stata infine fatta menzione della volontà di insignire con la tradizionale targa della Giornata dell'Emigrante, il prossimo agosto a Lusiana, la memoria di Candido Portinari, il più famoso pittore brasiliano del '900. Erano presenti all'incontro, organizzato da Giorgio Tagliaro di Gallio, l'eurodeputata Mara Bizzotto, la senatrice Erika Stefani, i deputati Silvia Covolo ed Erik Umberto Pretto, il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, il Sindaco di Bassano del Grappa Elena Pavan, il Sindaco di Gallio Emanuele Munari, l'assessore alla mobilità del Comune di Vicenza Matteo Celebron e, a fare gli onori di casa per Asiago, il vicesindaco di Asiago Franco Sella e l'assessore al bilancio Egle Dalle Ave.

Ognuno dei partecipanti all'incontro è stato omaggiato con il gagliardetto dei Vicentini nel Mondo e con una scultura realizzata utilizzando il legno degli alberi caduti durante la tempesta Vaia, abbattutasi sull'altopiano di Asiago nell'autunno del 2018.

Fa il barbiere da oltre 60 anni, premiato a Thiene

Saluto ai Vicentini nel Mondo da parte del sindaco di Thiene, Giovanni Casarotto, durante la cerimonia di consegna del premio Thiene 2019 al teatro Comunale. Il premio, giunto alla quarantunesima edizione, e riservato a quanti fra cittadini, imprese e associazioni si sono distinti nel corso dell'anno per particolari meriti è stato conferito alla ditta Gemmo Livio & Figli per i cento anni di attività d'eccellenza svolta nel settore degli impianti elettrici.

Nel corso della cerimonia sono stati assegnati altri riconoscimenti: a Guerrino Conzato, per oltre 60 anni barbiere nel quartiere di Conca; a Yassin Bandaogo, giovane velocista ai vertici nazionali nelle prove indoor; Matteo Zordan, campione nazionale nel lancio del disco Under 16; Elsa Marsilio, per l'intensa opera di divulgazione culturale svolta con l'allestimento di circa 180 mostre, il Circolo La Zonta, che ha festeggiato 30 anni di proposte teatrali di qualità; Davide Dolores, apprezzato e poliedrico attore a teatro e in Tv; Nicoletta Panozzo, premiata per l'encomiabile opera di promozione della cittadinanza attiva; i gruppi carristi di Patronato S. Gaetano, Santa Maria Ausiliatrice, scuola dell'Infanzia "Lino Saugo" e "I Disperati", da anni impegnati con tenacia e generosità nella promozione del tradizionale Carnevale Thienese. Nel mondo produttivo si sono distinte due aziende che hanno festeggiato il traguardo dei 40 anni di attività: la Essetre (macchine a controllo numerico per la lavorazione del legno) e la Cristiano di Thiene SpA, licenziataria esclusiva mondiale dei marchi Aeronautica Militare e Freccie Tricolori. Infine, in ambito sociale premi all'associazione Oasi Villaggio Mama Mima, alla commissione della Festa dei Popoli e all'associazione Amici Del Cuore.

Soggiorni climatici per Vicentini nel Mondo



Dal 9 al 23 settembre tredici vicentini over 60 provenienti da Argentina, Australia, Belgio, Canada e Svizzera hanno trascorso due settimane di sole e relax all'hotel Souvenir del Lido di Jesolo, nell'ambito dei tradizionali soggiorni climatici organizzati da Vicentini nel Mondo. Il presidente dell'associazione, Ferruccio Zecchin, e il tesoriere Giuseppe Sbalchiero hanno incontrato a cena i partecipanti all'iniziativa.

L'Australia brucia anche a Vicenza

NON CESSA L'EMERGENZA INCENDI IN AUSTRALIA, UNO DEI CAMPANELLI D'ALLARME PIÙ POTENTI SULLE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN CORSO CON EFFETTI ESTESI A TUTTO IL PIANETA. LO SCORSO 2 FEBBRAIO ABBIAMO APPRESO DELLO STATO DI EMERGENZA DICHIARATO NELLA CAPITALE CANBERRA, ASSEDIATA DALLE FIAMME. A PROPOSITO DI TUTTO CIÒ, DALL'AUSTRALIA, TERRA ABITATA DA MIGLIAIA DI VICENTINI NEL MONDO, ECCO LE TESTIMONIANZE DI DUE NOSTRI CONTERRANEI.

“Non credo che al di fuori dell’Australia si possa avere la percezione della reale drammaticità degli eventi; dopo questa tragedia nulla sarà come prima”, lo afferma la musicista di origine italiana Milena Cifali che ha perso nelle fiamme la sua bella casa a Mallacoota, un villaggio di 1000 abitanti nel Victoria con vista sull’oceano, tra i più colpiti dagli incendi che stanno devastando l’Australia.

L’estate australiana inizia il 21 dicembre, ma già il 18 dicembre scorso veniva registrato come il giorno più caldo nella storia d’Australia con una media nazionale che superava i 40 gradi. Nel Victoria in data 4 gennaio erano 73 gli incendi attivi, di cui 53 fuori controllo, “il che significa - ha affermato il premier Daniel Andrews - che non possiamo fermarli con i mezzi e gli interventi umani, ma lasciare che si esauriscano da soli o sperare in grandi piogge”. Secondo i dati ufficiali nel New South Wales le vittime a metà gennaio sono 25 e più di 2000 le case distrutte. Si parla di mezzo milione di capi di bestiame periti nelle fiamme (mucche, pecore, cavalli ecc) e di 500 milioni di animali morti per il fuoco o asfissia, compresi i koala (circa 3000, un terzo di tutti quelli censiti), oltre a rettili, wombat, conigli, lepri, scoiattoli, canguri e specie varie del sottobosco. Per quanto riguarda la superficie boschiva e di pascolo distrutta si parla di 100mila km quadrati, area vicina a un terzo dell’Italia.

Cause degli incendi? La maggior parte per “autocombustione”: la siccità che dura da anni, la mancanza di piogge, l’alta temperatura creano una situazione esplosiva,

per cui basta una scintilla, anche un mozzicone di sigaretta, un pezzo di vetro nel fogliame secco, un fulmine, per causare incendi a catena. *(Germano Spagnolo)*

Gli incendi che stanno imperversando da mesi in vari stati australiani, sono veramente i più “catastrofici” nella storia dell’Australia. Nella mia esperienza, sono tutt’altro che i primi, come ora vi racconterò.

Da cinquantatré anni vivo a Wollongong, dove arrivano nuvole di fumo provocate dagli incendi della foresta pluviale. Nell’ottobre del 1968 abitavo in una delle baracche che formavano il campo della Transfield, l’impresa per cui lavoravo come saldatore. Un giorno in ditta mi dicono di andare a Sydney per sottomettermi a dei ‘Welding tests’ per poter andare a lavorare nello Stato del Victoria dove gli americani costruivano le piattaforme per estrarre il petrolio dal fondo dell’oceano.

Una volta passato il test, torno a Wollongong in macchina con il collega Sergio. Subito, appena partiti, mi accorgo che c’è del fumo intorno a noi. Ovunque si guardi, c’è fumo. E lo si può annusare. Chiedo a Sergio se ne sa qualcosa, e lui mi risponde che i boschi vicino a Wollongong sono in fiamme. A quel punto Sergio, per rincasare, usa altre strade, dicendomi che spera di poter passare prima che il fumo invada la strada. A un certo punto ci ferma la polizia. “Wollongong is burning!”, “Wollongong è in fiamme, dovete tornare a Sydney” ci



Uno dei koala colpiti dalle fiamme.

dice un poliziotto. Sergio però sa quali strade usare per rientrare a Wollongong e infatti mi smonta al campo della Transfield alle due del pomeriggio per dirigersi nella Corrimal dove abita. Dove mi trovo vedo le fiamme salire fino alla sommità di Mount Keira, il miglior luogo per ammirare, dalla sua altura, tutta la bellezza della Città. In quel giorno, la foresta pluviale è in fiamme, brucia tutto, e trenta abitazioni vengono ridotte in cenere...

Tutta la notte continuò a bruciare, era un inferno, e trascorsero molti giorni prima che tornasse un po’ di normalità. Quel lunedì è rimasto nella storia di Wollongong come il “Black Monday”, il lunedì nero. Molti ringraziarono il Signore perché non ci furono vittime.

Come io stesso potei notare a quel tempo, perché i boschi bruciati dagli incendi ritornino a vivere del tutto, devono trascorre dieci anni. *(Lino Timillero)*



II CIRCOLI VICENTINI NEL MONDO



AUSTRALIA

MELBOURNE
MYRTLEFORD
WOLLONGONG



BRASILE

ANTONIO PRADO
NOVA VENEZA
FLORES DA CUNHA



FRANCIA

MONDELANGE



ARGENTINA

BUENOS AIRES



CANADA

VANCOUVER
MONTREAL



Il meeting di chi parla “talian”

SECONDA EDIZIONE DELL'INCONTRO FRA I CIRCOLI BRASILIANI DI VICENTINI NEL MONDO, OCCASIONE PER FARE IL PUNTO SU RELAZIONI DA INTENSIFICARE CON UNA PATRIA ITALIANA E VENETA ANCORA NEL CUORE, COME TESTIMONIATO DALLA LINGUA CHE SI PARLA IN TUTTA LA REGIONE DEL RIO GRANDE DO SUL

Lo scorso novembre Antonio Prado ha ospitato la seconda edizione dell'incontro dei circoli brasiliani di Vicentini nel Mondo. Lì, assieme alla delegazione del circolo cittadino si sono ritrovate quelle di Flores da Cunha, Nova Veneza, Nova Vicenza e Serra Gaucha/Garibaldi, oltre a rappresentanti di emigranti di altre località.

L'evento ha avuto dunque come teatro questa cittadina di dodicimila abitanti equiparabile a una sorta di capitale culturale del Rio Grande do Sul, regione che è la stessa anche degli altri quattro circoli vicentini. Intitolata a un leader politico ricordato come uno dei maggiori promotori dell'immigrazione veneta in Brasile, Antonio Prado possiede uno dei centri storici più antichi e ben conservati del Rio Grande, con i suoi 48 edifici riconosciuti come monumenti di interesse nazionale. Una sede ideale per un incontro caratterizzato dalla condivisione di obiettivi importanti fra i circoli dei Vicentini nel Mondo, a cominciare dalla tutela e valorizzazione del “talian”, locale versione del dialetto veneto elevata a lingua ufficiale a causa della sua diffusione in tutto il territorio.

D'altra parte, più in generale, le relazioni da intensificare e aggiornare con l'Italia, ancora pienamente avvertita come “terra madre”, si sono rivelate come il maggior tema di confronto fra i partecipanti all'incontro, ai quali si è rivolto tramite una lettera recapitata alla presidente del circolo di Antonio Prado, Carla De Boni, il presidente di Vicentini nel Mondo Ferruccio Zecchin. “L'evento da voi organizzato – scrive Zecchin – testimonia la vitalità della vostra associazione e la volontà di



Una grande occasione di incontro fra vicentini del Brasile la festa dei circoli organizzata ad Antonio Prado.

mantenere viva la cultura vicentina in una terra bellissima anche se lontana, coinvolgendo i circoli della vostra area geografica e non solo, visto che parteciperanno anche i vicentini di altri stati brasiliani”.

“Da bravi discendenti di veneti – continua il messaggio del presidente – avete saputo affermarvi, con la dedizione al lavoro, sostenuti dalle vostre famiglie e da una Fede che mai abbandona gli audaci: l'essere italiani è per voi un motivo di orgoglio per quel grande bagaglio di tradizioni e di cultura che si è trasmessa di generazione in generazione. Il Brasile molto vi deve per la forte spinta che avete saputo dare alla crescita della sua popolazione e molto vi deve la nostra Patria perché i veri grandi Ambasciatori in quella terra lontana siete voi. Lo testimoniate con i fatti, non solo con le parole”.

“Da meno di un anno – conclude nella sua lettera, recapitata in novembre, Ferruccio Zecchin – sono stato chiamato a guidare l'Associazione Vicentini nel Mondo. E' un impegno gravoso ma nello stesso



tempo esaltante. La nostra missione è “essere di sostegno alle iniziative dei nostri vicentini e loro discendenti”. Per fare questo abbiamo bisogno della vostra stretta collaborazione e dei vostri suggerimenti. Ho avuto già l'opportunità di conoscere la vostra realtà in passato in occasione del convegno sulla conservazione e restauro dei beni monumentali svoltosi a Garibaldi. Sappiate che con il cuore sarò con voi e sicuramente programmerò una visita in futuro ma, nel frattempo, siamo a disposizione per lanciare qualche iniziativa insieme”.



In 120mila alla Festa della Gastronomia

QUESTA QUINDICESIMA EDIZIONE HA FATTO SEGNARE UN RECORD DI AFFLUSSO STRAORDINARIO. IL PUBBLICO È STATO RIPAGATO NON SOLO A TAVOLA, MA ANCHE LUNGO LE STRADE ANIMATE DA UNA FAVOLOSA SFILATA IN COSTUME DEDICATA AGLI EMIGRANTI VENETI, I CUI DISCENDENTI SONO STATI PREMIATI CON LA MEDAGLIA DEI CORAGGIOSI

La quindicesima festa della tipica gastronomia italiana a Nova Veneza, ha registrato una presenza record, secondo l'organizzazione dell'evento: oltre 120 mila persone in quattro giorni. Sempre secondo il comitato organizzatore, la "Capitale nazionale della tipica gastronomia italiana" ha attirato turisti da tutta la regione meridionale di Santa Catarina e da vari luoghi del Brasile onorando la festa, con 50mila visitatori che hanno visitato gli stand e i ristoranti della città in un solo giorno. Uno dei punti di forza dell'evento sono state le sfilate ispirate al Carnevale di Venezia, con oltre 500 personaggi, animati per svolgere il tema "I vari volti dell'amore", occasione per portare nelle strade variopinti carri allegorici dalle forme più svariate. Nova Veneza è stata così piacevolmente invasa da quanti volevano godersi da vicino i carri allegorici, popolati da 500 personaggi ispirati alla mitologia greca e romana, e al teatro di William Shakespeare.

Verso sera, accompagnato dalle canzoni del gruppo musicale Roba da Ciodi, il pubblico, giunto da tutto



Il carnevale di Venezia è stato scelto come tema per le sfilate della Festa della Gastronomia.

il Brasile, ha potuto ammirare la sfilata percorrere Rua dos Imigrantes e piazza Humberto Bortoluzzi fino all'arrivo nel padiglione principale, situato in strada Osvaldo Búrigo. Con questa si è voluto omaggiare la storia, e soprattutto il coraggio dimostrato dalle famiglie e associazioni che hanno contribuito a creare Nova Veneza: una cinquantina sono stati i gruppi che hanno esposto bene in vista i propri cognomi, gli stessi di quanti hanno fatto e

fanno la storia della città. I membri hanno scattato foto dei loro antenati e addirittura c'erano camion decorati con scene di vita familiare. Tappa finale, nonché obbligata, piazza Humberto Bortoluzzi dove un rappresentante per famiglia ha ricevuto la medaglia di "Coraggioso".

Questa festa della gastronomia ha superato tutte le aspettative, sia delle istituzioni locali che di coloro che hanno partecipato a un evento ogni anno più grande e partecipato.

C'è un nuovo presidente, si chiama José Feltrin

Si è riunita nella Casa della Minestra l'assemblea generale del circolo Vicentini nel Mondo di Nova Veneza, evento che ha dato vita all'elezione del nuovo direttivo, caratterizzato dalla presenza dominante del gruppo dei Vicentini Uniti. Presidente è stato eletto Jorge Feltrin Taufenbach, che sarà affiancato dal vicepresidente Nivaldo Gava Romagna, dalle segretarie Gessi Maria Damiani e Cintia Wernke Spillere e dai tesoriери Marco Antonio Spillere e Americo Bellettini Duarte. Il nuovo consiglio dei revisori dei conti è invece formato da Neide Damiana, Marilea Lucetti, Nerli Oliveira, Maria Pedrinha, Gilio José Spillere e Lenita Angela Spillere. Relazioni con l'Italia, promozione di eventi locali come la Festa della Gastronomia, e diffusione dell'insegnamento del "talian" i punti forti del programma dei Vicentini Uniti.



Picnic e memorie al Veneto Club

UN'ASSOCIAZIONE CHE ESPRIME TUTTA LA SUA COINVOLGENTE VITALITÀ ANIMANDO SIA MOMENTI DI FESTA ENTRATI NELLA TRADIZIONE LOCALE CHE IMPORTANTI INIZIATIVE, TESE ALLA RICERCA DELLE RADICI DELL'EMIGRAZIONE

Domenica 15 dicembre si è svolto il tradizionale picnic di Natale del Veneto Club di Melbourne, alla presenza di quasi mille partecipanti tra soci, amici, amiche e simpatizzanti del sodalizio.

Assai importante l'adesione delle nuove generazioni che, con il loro entusiasmo, hanno fatto entrare di diritto il picnic tra gli appuntamenti sociali imperdibili della collettività locale.

Segno che, forte di un'operatività consolidata condotta dal direttore generale Joe Morello, e da un consiglio di amministrazione partecipativo e dinamico guidato dall'instancabile presidente Louis Crema, il Veneto Club di Melbourne si propone durante tutto l'arco dell'anno con la sua offerta ricettiva e associativa, oltre che ricreativa e sportiva, all'intera comunità italo-australiana. Lo si è visto anche in occasione della presentazione del progetto "Memorie Venete" sviluppato dalla Federazione delle associazioni venete del Victoria.

"Memorie Venete" nasce dall'esigenza di conservare e valorizzare la cultura e l'identità veneta nella comunità locale rendendo consultabile elettronicamente il materiale disponibile costituito da testi e fotografie narranti la presenza, le attività, i traguardi e l'influenza dei nostri corregionali e dei suoi discendenti nello stato del Victoria.

È stato costruito a tal fine un sito internet specifico raggiungibile all'indirizzo <https://www.venetoclubmelbourne.com.au/fav> all'interno del quale, in specifiche sezioni, si può consultare il materiale digitalizzato che consiste in relazioni, raccolte di giornali, e oltre mille fotografie.



Fotogrammi tratti da un pomeriggio di gioiosa convivenza al Veneto Club di Melbourne.





L'aiuto concreto a Venezia inondata dai Vicentini della British Columbia

IL CONTRIBUTO È STATO RACCOLTO NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA CHE HA ELETTO LE NUOVE CARICHE ISTITUZIONALI, CONFERMANDO MARIA TERESA BALBO PAGNAN, ALLA PRESIDENZA DEL CIRCOLO DI VANCOUVER

Domenica 8 dicembre 2019 si è tenuta a Vancouver l'assemblea del circolo Vicentini nel Mondo di Vancouver, noto anche come Associazione culturale vicentini della British Columbia. La riunione era prevista per le 13 ma, come al solito, i partecipanti hanno iniziato ad arrivare in anticipo e verso le 12.30 il loro numero era già alto, tanto che all'una era già stata raggiunta la bella quota di 109 membri presenti. La riunione era pronta per iniziare, comprendendo nel suo svolgersi il piacere di iscrivere tre giovani nuove leve, due delle quali giunte a Vancouver di recente. La qual cosa ha fatto piacere a tutti, perché nulla rinvigorisce un'associazione come l'ingresso di forze fresche.

Sulla base dell'ordine del giorno, in primis, è stato osservato un minuto di silenzio per quelli che nel frattempo, come si usa dire, "sono andati avanti". È poi iniziata la riunione presentando il bilancio finanziario 2019, illustrato da un eccellente tesoriere come Paolo Car, la cui relazione è stata approvata all'unanimità. Segue il discorso della Presidente, Maria Teresa Balbo Pagnan. Quest'ultima relaziona i presenti su come sono andate le cose durante l'anno incoraggiando tutti, come di solito fa, a partecipare in grande numero ai previsti eventi comunitari. Precisa inoltre che serve in concreto la presenza di tutti se si vuole continuare. Anche quest'anno, come nei precedenti, viene consegnata una borsa di studio, che stavolta premia Olivia Xausa, una brava e meritevole giovane di origini vicentine, come il suo cognome chiarisce esaurientemente. Viene poi letta e discussa la ri-



Maria Teresa Balbo Pagnan, Presidente del circolo Vicentini nel Mondo di Vancouver.

chiesta di donazione, pervenuta dall'ambasciatore italiano di Ottawa, per la città di Venezia dopo il disastro subito con l'inondazione del novembre scorso. Come sempre, i nostri bravi vicentini della British Columbia danno il loro supporto raccogliendo a tal fine la somma di duemila dollari prontamente approvata. Questo contributo verrà ora inviato direttamente al Comune di Venezia a nome della Società Culturale Vicentini della BC.

Alla fine dell'ordine del giorno quest'anno c'erano le elezioni per il rinnovo dell'esecutivo in vista del biennio 2020-2022. Sono stati perciò rieletti la Presidente Maria Teresa Balbo Pagnan, il vicepresidente Susie Car-Casolin, il tesoriere/segretario Paolo Car, mentre fanno ora parte dell'organico istituzionale Lucia Belfiore, Bertilla e Elio Zordan, Rosa e Ivo Mattiello, Hedy Taldo, Francesco Cornale, Albino Vallarsa e Luigi Urbani. A questo punto si conclude la riunione con

un grande applauso da parte del pubblico presente, in segno sia di ringraziamento per il lavoro svolto dall'esecutivo uscente che di apprezzamento per quello neoeletto.

Prima del congedo i presenti hanno rinnovato la loro tessera per il 2020 e tutti hanno ricevuto il panettone natalizio offerto dall'associazione, che ha pure offerto il seguente, graditissimo pranzo. Il tutto si è concluso nel tardo pomeriggio quando, prima del ritorno nelle proprie case, i partecipanti all'assemblea si sono scambiati gli auguri di buone feste. Auguri di un magnifico 2020 estesi dall'associazione Vicentini della British Columbia a tutta la comunità vicentina, sparsa per il mondo.

Una realtà viva, questa dei vicentini, sicuramente in grado di rappresentare nel modo più degno la popolosa comunità degli emigranti italiani in Canada. Solo nella British Columbia gli italiani registrati nell'ultimo censimento sono 126mila, dei quali 69mila residenti a Vancouver.



Telatin, l'artista che resuscita pianoforti

QUELLO DELL'ACCORDATORE È UN MESTIERE DI FAMIGLIA APPRESO DAL PADRE NELLA NATIA BASSANO, ED ESERCITATO POI OLTRE OCEANO ASSIEME AL FRATELLO. UN PERCORSO CHE IN 55 ANNI HA PORTATO IL SIGNOR FLORIANO DAGLI STRUMENTI DEL CONSERVATORIO A QUELLI DA FAR RISPLENDERE DENTRO ELEGANTI SALOTTI DELLA CITTÀ CANADESE. FINCHÉ LA SUA STORIA FINISCE SUL CORRIERE ITALIANO

“Se c'è una cosa che il signor Floriano conosce come le sue tasche è il pianoforte: come è fatto, da quali materiali è composto, come si accorda, come si restaura, dai tasti e dal meccanismo fino alla parte più decorativa”. Così introduce il personaggio, ammirevole vicentino nel mondo, Fabrizio Intravaia, che ne scrive sul Corriere Italiano, autorevole quotidiano stampato in lingua italiana a Montréal, Canada.

E' la bella ed elegante Montréal in cui Floriano Telatin, nato a Bassano del Grappa nel 1944, è emigrato nel 1962, a 18 anni, per raggiungere il fratello che lavorava già in questo settore. Entrambi hanno imparato il mestiere dal padre che faceva il tecnico e accordatore di pianoforti in una fabbrica di Vicenza chiusa dopo la seconda guerra mondiale. «Quando mio padre si mise in proprio – racconta Floriano al Corriere Italiano, in un articolo segnalatoci dai Vicentini nel Mondo del circolo di Montréal – io, ancora ragazzino, andavo in bottega a dargli una mano. Dopo le scuole ho imparato anche il mestiere del falegname così da avere una certa pratica sia dal punto di vista tecnico che da quello del disegno nell'approccio allo strumento musicale”.

Una volta appreso il mestiere, giunge per il giovane accordatore il momento di raggiungere il fratello, nel frattempo emigrato a Montréal.

Inizia così una carriera che porta il giovane vicentino a diventare il tecnico e l'accordatore ufficiale della scuola di musica Vincent d'Indy dove, prima che la struttura fosse accorpata all'Università di Montréal, c'erano ben 120 pianoforti di cui occuparsi. Da lì passa ai settan-



Floriano Telatin, 76 anni, professione accordatore, “bassanese di Montréal”.

ta pianoforti del Conservatorio di Montréal e contemporaneamente gli tocca occuparsi dei pianoforti di diverse congregazioni di suore. “Cose passate – chiarisce l'artigiano – perché, dopo oltre 55 anni di mestiere, mi dedico più che altro ai privati”.

Accordare non significa per lui solo smontare, pezzo per pezzo, un pianoforte, occupandosi dei tasti, delle corde, dei martelletti, e di tutti i meccanismi che fanno funzionare lo strumento, ma anche di intarsiare il legno, a volte addirittura con le foglie d'oro, in grado di esaltare la presenza decorativa dello strumen-

to all'interno di uno studio o di un salotto.

Il problema principale qui a Montréal e nel Québec – spiega Telatin – è quello della temperatura, del caldo e del freddo, dell'umidità e dell'aria troppo secca nelle case. I pianoforti ne subiscono le conseguenze, tanto che io dico sempre ai miei clienti di mettere un umidificatore nei pressi dello strumento”.

Floriano Telatin non ha eredi. “Mia nipote, in Italia – aggiunge – fa l'accordatrice.

Le ho detto: vieni a prenderti tutti i miei attrezzi, io ho quasi 75 anni e per me è tempo di rallentare”.

Un ballo e una “tombola” dopo l’altra

LA FINE DELL’ANNO HA PORTATO MOMENTI DI GRANDE DIVERTIMENTO PRIMA CON LA TRADIZIONALE FESTA D’AUTUNNO E POI CON UN EVENTO ORGANIZZATO NELLA SALA MESSA DAL COMUNE A DISPOSIZIONE DEI VICENTINI

Con l’arrivo dell’autunno è tornato l’appuntamento con la tradizionale festa di fine anno del circolo Vicentini nel Mondo di Mondelange.

Di buon mattino tutto è iniziato con i membri del Comitato che, assieme a Giuseppe ed Eric, i loro bravissimi aiutanti, si sono dati da fare per preparare la sala delle feste e ornare le tavole destinate ai convivi. Il tempo è passato veloce, e le tavole erano terminate giusto verso le 11 e mezzo, quando i primi commensali si presentavano a occupare i propri posti mentre i musicisti, diretti da Pierre Mai, incominciavano a suonare ammiccanti note musicali.

Ancora prima dell’antipasto, alcuni fra i presenti sono allora scesi in pista per accennare ai primi passi di danza, giusto per riscaldare i muscoli delle gambe irrigidite dal ricordo di una gioventù che bisogna sempre saper risvegliare.

Il cuoco, assieme alle preziose Danièle, Claire, Catherine e Brigitte, e all’unico, non meno utile assistente uomo, Loïc, era intanto indaffarato in cucina per preparare il menù previsto in occasione di questa festa: fettuccine alla salsa, “palette alla diavola” con contorno, insalata con formaggio e infine sorbetto con macedonia di frutta e rituale caffè. Nel frattempo i membri del comitato, assieme ad alcuni volontari, passavano fra i commensali per proporre i biglietti della tombola dotata di gustosi premi.

Fra un piatto e l’altro, i musicisti riprendevano a suonare diverse canzoni, accompagnati da due cantori, Antonio e Augusto, molto apprezzati per come hanno saputo interpretare canzoni tradizionali del nostro bel Veneto. L’estrazione dei biglietti della tombola, realizzata durante il convivio, ha immancabilmente fatto felici i vincitori con



Foto ricordo scattata durante la Festa d’Autunno nella “vicentina” Mondelange

premi come formaggi, fiori, salami, bottiglie di Champagne, oltre al trofeo gastronomico offerto dai coniugi Frigi, Nazzareno e Gaetana. Il tutto coronato dalle nuove immagini-souvenir opera di Luigi Bicego, fotografo di fama non solo a Mondelange, abilissimo nel coinvolgere in vari insiemi tutti i vincitori oltre alle autorità e ai membri del comitato presenti alla festa autunnale. Tutto ciò mentre, ovviamente, i musicisti continuavano a suonare per il piacere dei presenti, che li hanno ripetutamente applauditi, ripagandoli della loro bella performance artistica.

Così, come succede in ogni festa che si rispetti, il tempo è passato ... velocemente lasciando a ciascuno il piacere di avere trascorso una bella giornata non solo a pranzo, ma anche durante il successivo, gradevole pomeriggio trascorso assieme a persone amiche, divertendosi ora a ballare ora a condividere momenti di spensieratezza. E tutti alla fine che si davano appuntamento alla festa successiva del 24 novembre, quella che ha

chiuso l’anno 2019 nella sala delle feste messa gentilmente a disposizione dal comune di Mondelange che tutti i vicentini del circolo ringraziano di cuore.

Anche stavolta si è ben mangiato, allegramente danzato e gioiosamente partecipato a una tombola ricca di premi e sorprese, mentre, infaticabile, l’obbiettivo di Luigi Bicego catturava, come sempre, ogni emozione nei suoi clic.

I vicentini di Mondelange hanno così rinnovato in modo fantasioso e coinvolgente la tradizione delle loro feste sociali, cadenzate lungo l’anno in modo da rispettare determinate ricorrenze care alla collettività, come la bellissima festa di San Valentino dello scorso anno.

Una grande soddisfazione, questa festa d’autunno, anche per il sindaco di Mondelange, Remy Sadocco, da sempre molto vicino alle problematiche della comunità vicentina, e ospite sempre graditissimo alle iniziative promosse dal circolo dei Vicentini nel Mondo.

Livio Pagliarin

NOTIZIE IN BREVE



AUSTRALIA - CIRCOLO DI MYRTLEFORD

Da tutte le città al rinato “Meeting dei vicentini”

Dopo anni di pausa forzata, è tornato a vivere a Myrtleford il tradizionale incontro dei circoli vicentini d’Australia, evento di condivisione per cui ci si sobbarca volentieri il sacrificio di coprire le enormi distanze (anche più di 600 km) che qui in Australia si devono percorrere per potersi incontrare.

Nel meeting sono state discusse le problematiche comuni a tutti i Circoli e sono state individuate le soluzioni per cercare di continuare a incontrarsi ogni anno, date le grandi distanze tra i vari sodalizi (nonché i costi). Questa riunione è importante per supportarsi l’un l’altro e scambiare idee su come promuovere al meglio la cultura vicentina in seno alle singole comunità, utilizzando anche i social media in modo da poter raggiungere tutti, soprattutto i giovani.

Erano un paio di anni che i circoli vicentini non si incontravano, ragione per cui quest’occasione di farlo è risultata ancora più gradita, per la gioia del neo presidente del circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne, Sergio Povoletto, che ha portato con sé un entusiasmo fatto di idee e di passione (*Caterina Revrenna*).



AUSTRALIA - CIRCOLO DI WOLLONGONG

Assemblea dedicata a Monte Berico e a Valli del Pasubio

Sacro e profano hanno convissuto nel modo più festoso in occasione dell’annuale assemblea del circolo Vicentini nel Mondo di Wollongong, svoltasi nei locali del Fraternity Club della località Fairy Meadow. Introdotto dagli inni nazionali di Italia e Australia, proposti con gradita originalità dal dj Adriano Lemme, l’evento, coronato dalla rielezione dell’intero direttivo guidato dal presidente Sergio Dalla Pozza, si è diviso fra due momenti risultati entrambi graditi dalla folta platea: una visita virtuale alle sacre architetture e ai capolavori pittorici del santuario di Monte Berico, chiesa di Vicenza dedicata alla Vergine Maria patrona di tutti i vicentini sparsi per il mondo, e un omaggio alla sopressa, il salume prodotto a Valli del Pasubio, presente all’assemblea con una sua delegazione.



BRASILE - CIRCOLO DI FLORES DA CUNHA

Eletta presidente la prof Zenato, nota nel Vicentino

Rinnovato il direttivo del circolo Vicentini nel Mondo di Flores da Cunha per il biennio 2020/2021. Presidente è stata eletta la professoressa Jussara Maria Zenato Tronco, che più di qualcuno a Vicenza e provincia ha avuto modo di incontrare la scorsa estate, quando ha partecipato nel Vicentino al corso di aggiornamento per docenti sulla storia e cultura veneta assieme alla collega Luiza Dani. Al corso del Cisa, centro di architettura Andrea Palladio, per professionisti e studiosi stranieri, ha invece partecipato nel 2017 la neo-presidente dei giovani del circolo, Deise Giotto. Completano il nuovo direttivo il segretario Darci Dani e il tesoriere Rodrigo Mutterle.



ARGENTINA - CIRCOLO DI BUENOS AIRES

Patrimonio Italiano Tv alla festa dei 61 anni

Ampio servizio è stato dedicato da Patrimonio Italiano Tv, network degli italiani all’estero, alla festa organizzata per il traguardo dei 61 anni tagliato dal circolo Vicentini nel Mondo di Buenos Aires. Nei locali de “La Trevisana”, teatro dell’evento animato da laute portate e ballabili melodie per 300 invitati, l’inviata Ernestina Dalla Corte Lucio ha intervistato la presidente del circolo Karin Orlandi, il vicepresidente Luca De Biasio, e infine padre Sante Cervellin, sacerdote di origini vicentine (la famiglia è di Rosà), nonché direttore del periodico Voce d’Italia.



DIALETTANDO

(19^a parte)

SPECIAL

di Lino Timillero

Jack, l'amico aborigeno che mi aprì gli occhi

CERTE RAPPRESENTAZIONI RAZZISTE DEI NATIVI VISTE IN FACEBOOK MI FANNO TORNARE CON LA MEMORIA AL 1967. E' L'ANNO IN CUI SBARCO IN AUSTRALIA IGNARO DEL REFERENDUM CHE STA FINALMENTE CONCEDENDO DIRITTO DI ESISTENZA POLITICA A UN POPOLO PER QUASI DUE SECOLI PERSEQUITATO, SFRUTTATO E MANDATO A MORIRE IN GUERRA SENZA ESSERE NEMMENO CENSITO. PER FORTUNA POI, LAVORANDO IN FABBRICA, AVREI CONOSCIUTO A FONDO UNO DI LORO, INIZIANDO A CAPIRE MOLTE VERITÀ CHE LI RIGUARDANO, COMPRESI GLI EMÙ CHE VEDONO DISEGNATI NEL CIELO STELLATO

Dopo aver visto sulla pagina Facebook di qualche veneto una fotografia che rappresenta un gruppo di Aborigeni legati con catene al collo, ai piedi e alle mani, accompagnata da spiegazioni che lasciano capire aspramente cosa pensi chi ha messo una tale immagine in circolazione, ho ritenuto giusto scrivere qualcosa sulla mia esperienza della comunità aborigena, maturata durante i 52 anni trascorsi in Australia.

Pensate che proprio nel 1967, l'anno in cui arrivai quaggiù, vi fu un referendum sulla questione aborigena, e io non ne seppi nulla. In realtà conoscevo ben poche parole dell'inglese parlato attorno a me, e in più lavoravo in un'impresa dove la maggioranza degli operai era italiana.

C'erano con noi anche spagnoli, jugoslavi e un miscuglio di altre nazionalità. Ma tutti, io per primo, pensavamo solo a lavorare e a quello che avevamo lasciato "indietro", nel Paese d'origine. Di sicuro non ci poteva interessare qualcosa di cui non sapevamo assolutamente nulla. All'epoca mi trovavo a Whyalla, nel South Australia, la cui capitale è Adelaide, conosciuta anche come "City of Churches" che vuol dire città delle chiese. Whyalla si trova, per chi volesse cercarla sulla carta geografica, nel cuore dello Spencer Gulf, ed è un luogo dove il suolo è totalmente rosso terracotta. Poche miglia all'interno ci sono le miniere di ferro, Iron Knob è il nome della più conosciuta.



E' a Whyalla che ho la prima esperienza diretta degli Aborigeni. Lì, all'epoca, ogni quindici giorni, di mercoledì, si prende la paga. Io abito in un campo fatto di baracche che si trova a ridosso della Steel Work, a circa quattro chilometri dal centro del paese. Visto che si dorme e si mangia al campo, ogni giorno di paga si va a fare spese di cose necessarie come lamette da barba, detersivo e sapone, ma bisogna fare in fretta perché i negozi chiudono alle 17.30, e si deve tornare al campo per la cena. Per cui, per andare in paese, io e tre amici ci abituiamo a chiamare un taxi. Lo stesso si fa per tornare, quando, dopo avere bevuto un bicchiere di birra al pub, si va al Taxi Stand a prenderne un altro. Ma qui, un giorno, mentre apro la portiera della vettura per salirmi con gli amici, una donna aborigena mi spinge da parte in malo modo. Mi dice qualcosa che non capisco e sale sul taxi al mio posto assieme a un'altra aborigena. Il conducente non apre bocca e parte, lasciandoci sul marciapiede ad aspettare un altro taxi.

“ Al giorno d'oggi, gli storici hanno calcolato che ci fossero 280mila Aborigeni quando arrivano gli Inglesi, nel 1788. Nel 1920, quando cessano i massacri, ne vengono calcolati 60mila ancora in vita. ”

Qualche anno dopo, quando lavoro a Port Kembla già da tempo, vengo a sapere che anche lì attorno ci sono degli Aborigeni. Abitano in una zona semi-industriale. Le loro case sono dello Stato, e vivono in quel posto senza che nessuno ne tenga cura. Poco lontano da loro c'è la discarica dei rifiuti della "Città di Wollongong". All'epoca di cui scrivo, circa 25 anni fa, nell'impresa dove lavoro, la maggior parte degli operai si dà da fare attorno agli "Blast-Furnaces", gli altoforni, per riparazioni periodiche. Con altri quattro saldatori io invece resto in laboratorio, dove continuiamo tutti e cinque il nostro lavoro, ma pronti a ogni emergenza che venga dall'altoforno.

Una mattina, verso le dieci, arriva un semi-articolato con varie putrelle e lamiere da scaricare. L'operaio incaricato di manovrare il carro-ponte è impegnato al "forno", per cui tocca a me far scaricare il materiale dal mezzo. L'autista, entrato nel capannone con una bella manovra in retromarcia, scende dalla cabina del camion con le sue carte in mano e si dirige verso di me. Ancora adesso, quando ci penso, spero che non si sia accorto dell'espressione del mio viso. Infatti, mi trovo dinanzi un aborigeno. Vestito come tutti gli operai. Alto come me. Con i capelli ondulati, un po' grigi. Parla con l'accento australiano tipico dell'Outback, i territori dove si trovano i piccoli centri abitati sparsi nell'interno dell'Australia. Come se mi conoscesse da sempre, mi dice il suo nome, Jack, e mi chiede il mio. Così ci scherza subito sopra, perché "lino" scritto con la minuscola per le massaie australiane

dell'epoca è linoleum, quel materiale che una volta serviva a ricoprire i pavimenti delle cucine.

Da quel giorno diventiamo amici perché, ogni volta che torna, Jack mi porta le bollette del materiale scaricato dal suo camion, e ci così scambiamo le solite battute parlando di rugby o del "dannato governo", statale e federale. Solo che adesso ci capiamo perché nel frattempo io ho letto sui libri come mai nel 1967 c'è stato quel referendum. Fino a quell'anno gli Aborigeni non erano riconosciuti dalla Costituzione australiana, tanto da non essere mai stati compresi in nessuno dei censimenti fatti in Australia. Meno che meno avevano diritto di voto alle elezioni. In quel referendum il 92% votò a favore degli Aborigeni. Per me, dopo avere conosciuto Jack, la questione aborigena diventa fonte di curiosità. Anche perché, a volte, organizzano manifestazioni importanti, soprattutto quando richiedono il diritto di possesso su una terra che dovrebbe appartenere a loro. Al giorno d'oggi, gli storici hanno calcolato che ci fossero 280mila Aborigeni quando arrivano gli Inglesi, nel 1788. Nel 1920, quando cessano i massacri, ne vengono calcolati 60mila ancora in vita. Una buona parte di loro soccombe in seguito a malattie infettive come il morbillo.

Pur non comparendo nei censimenti, gli Aborigeni hanno combattuto nelle guerre dell'Australia: contro i Boeri in Sudafrica, nella prima e seconda Guerra Mondiale, nella guerra di Corea e perfino in quella del Vietnam. Hanno quindi pagato un immenso tributo di morti a una Patria che non voleva neanche contarli. Infatti, il numero esatto degli Aborigeni morti in Guerra non si potrà mai sapere perché l'esercito non aveva alcun modo di controllare le date di nascita di quei soldati. Ora gli storici hanno cominciato a cercare di analizzare e capire la complessità derivata da oltre 50mila anni di storia aborigena, segnati dalla profonda spiritualità di quest'etnia. E la popolazione in generale, oggi si rende conto del male che è stato fatto. Ciò nonostante, esistono ancora persone che fanno del razzismo il loro pane quotidiano. Per fortuna, guardando il cielo notturno sopra Coniston, dove abito, posso individuare la Croce del Sud. Tale costellazione è parte integrante, con l'"Union Jack" inglese, della bandiera australiana. Anche gli Aborigeni hanno un nome astronomico per la stessa zona del cielo notturno: "The Emu in the Sky", area che comprende la Croce del Sud ma anche altre stelle, in modo da formare una costellazione ancora più grande e più bella. Ciò si spiega perché la stragrande maggioranza degli Aborigeni risiede nel Nord dell'Australia: North Queensland, Northern Territory e Western Australia. Là vive anche l'emù, un uccello che non vola, come lo struzzo e quasi della stessa altezza. Gli Aborigeni, quando erano a corto di cibo, lo cacciavano per mangiarlo. e ne raccoglievano anche le uova per sfamarsi. Ecco perché per loro rimarrà sempre a risplendere lassù "The Emu in the Sky". E ricordate che emu si pronuncia "imiu".



Inglesina

APTICA THE GLAM CROSSOVER



Aptica è il System Quattro di Inglesina dall'inconfondibile stile GLAM, eccezionalmente confortevole per il bambino, facilissimo da usare per i genitori e curato nei minimi dettagli. Consente la mobilità passeggio-casa-auto nella continuità del sano riposo e del sonno sicuro del bambino.

www.inglesina.com